L'Angelo di Verola

11

Mensile di vita Parrocchiale

anno XXXII - n. 11 novembre 2007

In copertina
Restauri:
Particolare dell'affresco di San Lorenzo

L'Angelo di Verola
Mensile di Vita
Parrocchiale Verolese
A cura di don Luigi Bracchi

Redattori:
Sac. Giuseppe Lama
Sac. Valentino Picozzi
Sac. Carlo Civera
Sac. Graziano Tregambe
Tiziano Cervati

Telefoni utili

030 931210 (Casa Canonica)
030 932975 (abit. Prevosto)
030 9921196 (abit. don Giuseppe)
030 931475 (abit. don Valentino)
030 9360611 (abit. don Carlo)
333 9346065 (abit. don Graziano)

Abbonamento annuale

Ordinario	20,00
Sostenitore	25,00
Benemerito	30,00
Per spedizione a mezzo posta	18,00
Un numero	2,00

Stampa
Tipolito Bressanelli - Manerbio
Tel. 030 93 80 201
info@litografiabressanelli.191.it

sommario

La parola del Prevosto (don Luigi)	3
La prima omelia del Vescovo	4
Calendario liturgico	6
Vita parrocchiale	
Nullo Biaggi: l'omelia di don Corti	11
Consiglio Pastorale	14
I Centri di Ascolto	16
Le Lodi e i Vespri nella Messa	18
Il Coro "Cor Unum"	19
Briciole Francescane (A. Rossi)	20
Movimento dei Focolari (R. Fontana)	21
I Restauri della Basilica	22
La festa della famiglia	25
Dall'oratorio	
Iniziazione Cristiana	26
I Gruppi di Catechismo	28
Festa d'autunno	29
Arte & Cultura	
Le Poesie di Rosetta (R. Mor)	30
L'angolo di Massimo (M. Calvi)	31
L'Angelo sul Mondo (don Valentino)	32
Letture e formazione (don Valentino)	33
Il doposcuola della san Vincenzo	34
Le 12 Stelle dell'Unione Europea	35
Ricordare: la nostra storia	
I Mulini (E. Cremaschini)	36
Le Nostre Rubriche	
Voi che ne pensate? (L. A. Pinelli)	38
Lo Sport (R. Moscarella)	39
Varie - Cronaca	
Turismo nella Bassa (a.b.)	40
Il Bullismo	42
Apriamo i rubinetti con moderazione	43
Università Aperta	44
Dalla casa di Riposo	45
Tempi Lontani (G. Pini)	45
Alcolisti in trattamento (Mariuccia)	46
Dai Volontari del Soccorso	46
Scuola aperta al "Mazzolari"	47
RBV... a Cuba (E. De Angeli)	47
Bar Zollette (B. Cocchetti)	48
Orario delle farmacie	49
Numeri Utili	49
Anagrafe Parrocchiale	50
Deducibilità delle offerte	50
Offerte	51

La comunità ha ripreso il suo cammino...

Il tempo inesorabilmente passa; porta a tutti noi molte occasioni di crescita, di maturazione. Ma, come sempre, Gesù ci ricorda che la legge fondamentale della vita è quella del chicco di grano che, caduto nel terreno, muore e porta molto frutto.
Abbiamo già vissuto alcuni momenti significativi del nuovo cammino: è ripartito l'anno catechistico, abbiamo celebrato la festa della Madonna del Rosario, abbiamo già vissuto il primo centro di ascolto comunitario... Colgo l'occasione per porre a me stesso e a tutti una domanda, che ritornerà spesso quest'anno: nelle iniziative già vissute emerge chiaramente lo stile di una comunità che serve, che cresce con il contributo di tutti? Torno volentieri su alcune linee necessarie.

Innanzi tutto per crescere la nostra Parrocchia ha bisogno della presenza viva e significativa di tutti e di ciascuno; è finito il tempo di essere cristiani passivi; ognuno ha i suoi talenti da investire per sé e per gli altri. Mi accorgo sempre di più che in mezzo a noi ci sono tante possibilità non sfruttate. Alle volte si perde tempo per criticare, per parlare male, piuttosto che investire per il bene. È un traguardo: partecipare di più con lo stile della gioia, del servizio, volentieri; meglio ancora se con una carica inventiva. Occorre superare quell'atteggiamento così nocivo, quello di tirare avanti così a qualche maniera, mancando di incisività.

Noi cristiani abbiamo ricevuto e accolto da Gesù, l'invito a servire tutti con spirito di carità, non dimenticando mai che saremo riconosciuti come cristiani se ci ameremo gli uni gli altri, se saremo aperti soprattutto agli ultimi.

Vivere tutto questo è come morire a noi stessi, mettendo da parte il nostro egoismo, le nostre reazioni istintive, convinti che dalla morte nasce la vita, che dalla morte sgorgano tanti frutti di bene, di vita.

Facevo una riflessione in questi giorni: guardando la basilica: è tutta un cantiere, dentro e fuori; ognuno lavora nel suo settore, si adopera per portare a compimento tutto: i muratori, i fabbri, gli elettricisti, i restauratori, i falegnami... e poi tutti i tecnici.
È interessante vedere come tutto procede bene.

È un sogno? La nostra comunità deve diventare un cantiere dove ognuno porta avanti la sua parte: nell'ascolto della Parola di Dio, nell'Eucarestia, nella Preghiera e nella Carità.
Una parrocchia dove ogni cristiano volentieri si dà da fare, senza farsi pregare, senza lesinare tempo ed energie. Quando si vivrà così, anche l'impegno dell'Evangelizzazione, del trasmettere la Fede alle giovani generazioni, diventerà la cosa più ovvia e più presente all'attenzione di tutti.

Vorrei aggiungere un'ultima cosa: i lavori di restauro sono a buon punto.
Occorrerà che diamo uno slancio ulteriore anche alle offerte per far fronte alle spese che non sono poche.
Parecchie famiglie stanno già partecipando.
Ciascuno secondo le sue possibilità. Anche questo è un aspetto non secondario per costruire la comunità.

Buon lavoro a tutti e adottiamo come slogan di quest'anno pastorale: **"Una Chiesa che serve: la comunità cresce con il contributo di tutti".**

Don Luigi

Eccomi...

Dal 16 ottobre scorso, Mons. Luciano Monari è Vescovo di Brescia

Proponiamo ampi stralci dell'omelia pronunciata in Cattedrale dal nuovo pastore. Sono parole con cui, partendo dal commento al Vangelo della Domenica, il Vescovo si è rivolto per la prima volta alla comunità Bresciana.

Gesù guarisce dieci lebbrosi; ma di loro uno solo viene definito 'salvato'. Perché? Dove sta la differenza? Dal punto di vista della guarigione fisica, non c'è nessuna differenza: erano lebbrosi, con gli arti deformi e la carne a brandelli; ora a tutti loro la carne è tornata 'come la carne di un giovinetto'; sono guariti. Uno dei guariti - un Samaritano, nota Luca - riconosce la guarigione come un dono, torna indietro, loda Dio a gran voce e si getta ai piedi di Gesù per ringraziarlo. Questo fa la differenza: la guarigione fisica diventa salvezza quando è riconosciuta come dono e produce nel cuore la gratitudine. Questo il messaggio chiarissimo del vangelo che vorrei assumere e fare mio. (...)

Fratelli e sorelle carissimi, inizio oggi, nel nome del Signore, il mio servizio episcopale nella Chiesa di Brescia (...) Chi, che cosa me lo fa fare? Non m'interessa diventare ricco: il Signore mi ha sempre dato il necessario e sono convinto che lo farà anche in futuro. Non m'interessa acquistare potere o fare carriera: sono incatenato a un Signore che è stato umiliato e che venero inchiodato su una croce. Vorrei piuttosto rendere il mio cuore saggio e buono, intessere relazioni umane sane e mature, donare senza pretese agli altri quello che di bello ho ricevuto dal Signore. È a questo che m'invita il Vangelo di oggi: vivi un'esistenza riconoscente - mi dice - e intona l'inno di lode e di ringraziamento.

Mi chiedo, a volte, perchè questo messaggio della fede faccia così fatica a penetrare in profondità il cuore dell'uomo, nel mio stesso cuore. (...) La fede arricchisce la vita perchè la interpreta e la fa vivere come segno dell'amore di un donatore. E non c'è dubbio che essere amati è un valore aggiunto che rende preziose tutte le cose anche quelle più umili. E allora perchè tanta resistenza? Sono forse motivazioni intellettuali quelle che bloccano? C'è forse una dimostrazione scientifica o filosofica che escluda il sì della fede? (...) Il vangelo vuol farci per-

correre questo itinerario a partire dalla conoscenza delle parole e delle opere di Gesù. (...) Per questo ci è stato donato Gesù, perchè tutti i possibili dubbi sull'amore di Dio cedessero di fronte alla rivelazione di colui che ci ama e ha dato la vita per noi. Gesù è passato in mezzo a noi facendo del bene e sanando tutti quelli che stavano sotto il potere del male. (...)

Un uomo così non lo abbiamo fatto noi; non lo ha prodotto l'evoluzione della specie, non lo ha educato la riflessione filosofica. Un uomo così viene da Dio ed è segno di Dio. (...) L'inganno che blocca la nostra gratitudine è il timore che il dono leghi il donatario, mentre di fronte al puro dato rimarrei più libero. In superficie le cose stanno così; ma, se andiamo alla radice dell'esperienza umana, ci accorgiamo che è vero esattamente il contrario: vivere al cospetto di Dio donatore libera dalla paura della solitudine, dal bisogno di affermare se stesso, dai ricatti del mondo che dice di essere tutto per me e pretende che io sia tutto per lui. Qui forse tocchiamo quel centro nel quale è interpellata la nostra coscienza. Se vivo di riconoscenza debbo rinunciare a ogni pretesa, debbo donare con libertà, contento anche solo di poter esprimere in questo modo la gioia di essere stato creato, sanato.

Ci riuscirò? Inizio il mio ministero a Brescia: se accetto la logica del Vangelo, debbo farlo senza pretese: nessuna pretesa verso i preti, nessuna pretesa verso i laici, nessuna pretesa verso le autorità, nessuna pretesa verso i mezzi di comunicazione. (...) Naturalmente, questo non significa che non chiederò nulla a nessuno: dovrò farlo, anche quando mi costerà, proprio per il mio servizio di vescovo. Ma non dovrò avere pretese per me, non dovrò dare spazio ai miei risentimenti, dovrò essere mosso solo dall'amore per le persone e dall'amore per la Chiesa bresciana. Riuscirò? Quando guardo i miei difetti, mi verrebbe da dubitarne; ma confesso che uno stile di vita come questo mi affascina; so che mi renderebbe davvero più uomo, più degno di quella misteriosa parola: a immagine e somiglianza di Dio. E allora, con tutta umiltà lo chiedo al Signore e lo chiedo a voi perchè mi aiutiate, perchè ci aiutiamo a vicenda a vivere una vita senza pretesa alcuna (...)

Da bambini abbiamo imparato le preghiere del mattino. Quando apri gli occhi, ci è stato insegnato, per prima cosa rivolgi il pensiero a Dio che ti ha creato e ringrazia: *"Ti adoro, mio Dio, ti amo con tutto il cuore, ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte."* Piccola cosa, questa preghiera, ma preziosa. Preziosa perchè ridimensiona le paure e si affida a un amore più grande. Probabilmente Dio non ha bisogno della nostra lode; ma noi sì. Quando ringraziamo non siamo più soli nella fredda immensità dell'universo, abbiamo un po' meno paura del futuro, accettiamo la vita come responsabilità, abbiamo un motivo per vivere, ci ricordiamo che il culmine della nostra vita è l'amore e che chi ama ha adempiuto la legge; è tutto.

Testo e foto per gentile concessione di "La Voce del Popolo". Il discorso completo si può trovare su sito: www.diocesi.brescia.it

novembre

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.00
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00
		ore 17.45 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00
		ore 18.00 eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriale:	ore 18.30 solo il giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni ore 16.30 eccetto la domenica	

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni

1 giovedì **Solennità di Tutti i Santi** *(proprio del salterio)*

Dal Vangelo **"...Gesù disse: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli..." (Mt. 5, 3)**

Sante Messe con orario festivo
ore 15.00 S. Messa al cimitero in suffragio di tutti i defunti. Seguirà la benedizione alle tombe
ore 17.30 Celebrazione dei Vespri
ore 18.00 S. Messa di "Tutti i Santi" a suffragio dei defunti della Parrocchia

2 venerdì **Commemorazione di tutti i defunti**
Primo del mese dedicato alla devozione del Sacro Cuore. Sante Messe con orario feriale
Si porta la Comunione agli ammalati
Sante Messe con orario feriale (ore 7.00 e 9.00)
ore 15.00 S. Messa al cimitero. Benedizione delle tombe
ore 20.00 In Sant'Anna ufficiatura con santa Messa a suffragio di tutti i defunti della Breda.
ore 20.30 In Basilica: ufficiatura con santa Messa a suffragio di tutti i defunti della Parrocchia
ore 20.30 **N.B.: Ogni sera, fino a giovedì 8 novembre, alle ore 18.00, in Basilica ufficiatura per i Defunti della Parrocchia**
Dalle Suore: Catechesi Neocatecumenali

Nei giorni 1-8 novembre, i fedeli che visitano il Cimitero e pregano per i defunti, alle solite condizioni (Confessione e Comunione) possono ottenere l'Indulgenza Plenaria applicabile ai defunti. Dal mezzogiorno dell'1 novembre alla sera del 2 si può ottenere l'Indulgenza Plenaria applicabile ai defunti visitando la Basilica. Nella visita si reciti almeno un Pater, Ave, Gloria e il Credo. Si richiedono le seguenti condizioni: Confessione, Comunione e preghiere secondo le intenzioni del Papa (almeno Pater, Ave, Gloria,..)

4 Domenica **XXXI del tempo ordinario** *(III settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Gesù rispose: Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'Uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto..." (Lc 19, 9-10)**

Sante Messe con orario festivo
S. Carlo Borromeo
ore 11.00 Santa Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre
ore 15.00 Dalle Suore: Incontro per i genitori dei ragazzi di 3ª media
ore 15.00 In Oratorio: Incontro per genitori e bambini del 1° anno di Iniziazione Cristiana
ore 17.45 Vespri

5 lunedì ore 20.30: dalle Suore preparazione dei Centri di Ascolto
ore 20.30: In Oratorio inizia la Scuola di Vita Familiare

6 martedì ore 20.30 dalle Suore: Catechesi Neocatecumenali

9 venerdì **Dedicazione della Basilica Lateranense. Festa.**
Sante Messe con orario feriale
ore 20.30 Dalle Suore: Catechesi Neocatecumenali

11 Domenica **XXXII del tempo ordinario** *(IV settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Disse il Signore: Che poi i morti risorgano lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto quando chiama il Signore Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe. Dio non è il Dio dei morti, ma dei vivi, perché tutti vivono per lui..." (Lc 20, 37-38)**

Sante Messe con orario festivo
San Martino di Tours
N.B.: Oggi si celebra la **Giornata Nazionale del Ringraziamento** per i frutti della terra e del lavoro dell'uomo. Dopo la Santa Messa delle 11.00 in piazza Libertà avrà luogo la benedizione dei mezzi agricoli
ore 11.00 Santa Messa di Ringraziamento

12 lunedì ore 20.30: **Centri di Ascolto** nei luoghi previsti, preceduti da una breve trasmissione da Radio Basilica
ore 20.30: Verolavecchia - Incontro per tutti i catechisti

13 martedì ore 20.30 dalle Suore: Catechesi Neocatecumenali

14 mercoledì ore 20.45 a Cadignano: Incontro zonale di spiritualità per i giovani

16 venerdì ore 20.30 dalle Suore: Catechesi Neocatecumenali

18 Domenica **XXXIII del tempo ordinario** *(I settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Disse il Signore: Sarete odiati da tutti per causa del mio nome, ma nemmeno un capello del vostro capo perirà. Con la vostra perseveranza salverete le vostre anime..." (Lc 21, 17-19)**

Sante Messe con orario festivo
Giornata dei migranti
Questa giornata si celebra nella terza domenica di novembre. Specialmente per noi italiani il problema "migranti" è di grave riflessione e stimolo alla preghiera e alla concreta solidarietà con coloro che giungono da noi dai paesi più poveri

20 martedì ore 20.30 dalle Suore: Catechesi Neocatecumenali

21 mercoledì **Presentazione della Beata Vergine Maria**
Sante Messe con orario feriale.

22 giovedì **Santa Cecilia**
ore 18.00: Santa Messa in latino e Canto Gregoriano

23 venerdì ore 20.30 dalle Suore: Catechesi Neocatecumenali

25 Domenica **"Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo". Solennità**
(Proprio del salterio)

Dal Vangelo **"...L'altro ladrone aggiunse: - Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno. - Gli rispose: - In verità ti dico, oggi sarai con me nel Paradiso -..." (Lc 23, 42-43)**

Sante Messe con orario festivo
ore 9.30 **Nel corso della Santa Messa: Presentazione dei Cresimandi**
ore 11.00 Santa Messa Solenne in canto
ore 15.00 Esposizione del Santissimo. Canto del Vespro. Adorazione comunitaria. Atto di consacrazione a Cristo Re. Benedizione solenne e reposizione alle 17.30
ore 15.00 Salone delle Suore: incontro con i genitori dei bambini di 4ª e 5ª elementare
ore 15.00 Oratorio: incontro con i genitori dei bambini di 3ª elementare
ore 16.00 Dalle Suore: incontro con l'Azione Cattolica Adulti
ore 18.00 Santa Messa in memoria della benemerita famiglia Morelli

26 lunedì **XXXIV settimana del tempo Ordinario**
(II settimana del salterio)

27 martedì ore 20.30 dalle Suore: Catechesi Neocatecumenali

29 giovedì Si apre la Novena dell'Immacolata

30 venerdì ore 20.30 dalle Suore: Catechesi Neocatecumenali

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.00
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00
		ore 17.45 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00
		ore 18.00 eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriale:	ore 18.30 solo il giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni ore 16.30 eccetto la domenica	

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni

Il Nuovo Anno Liturgico

Con l'Avvento entriamo in un tempo sacro nel quale si celebra la venuta di Nostro Signore Gesù Cristo. Mentre nel tempo di Natale contempliamo il mistero di Dio fatto uomo e dell'Uomo Gesù che si manifesta come Dio, le quattro settimane dell'Avvento che quest'anno inizia con domenica 3 dicembre, hanno lo scopo di farci guardare all'avvenire, nell'attesa del glorioso ritorno del Signore. La sintesi della liturgia dell'Avvento la troviamo nei due prefazi di questo tempo: il primo rende grazie al Signore che è già venuto "nell'umiltà della nostra natura umana"; il secondo prefazio che si prega dal 17 al 24 dicembre, evoca i profeti, S. Giovanni Battista, la Vergine Maria perché "ci prepariamo con gioia al mistero del Natale".

N.B.: Durante il tempo di Avvento alle ore 9.00, nel corso della Santa Messa sarà celebrata "L'ora di lodi" e verrà dettato un pensiero di riflessione dopo il Vangelo. Così alle ore 18.00, verrà celebrato il Vespro e sarà dettata una riflessione dopo la lettura del Vangelo. Una riflessione sarà proposta anche nel corso della Messa delle ore 7.00.

Tutti i lunedì ed i mercoledì alle 8.15 e alle 17.45, da Radio Basilica breve catechesi d'Avvento sul tema: "Una Chiesa che serve".

1 sabato	**Inizia il Tempo di Avvento**
ore 20.30	In Basilica veglia di preghiera "Entriamo con cuore nuovo nel tempo dell'Avvento"
2 Domenica	**Prima di Avvento** *(I settimana del salterio)*
Dal Vangelo	**"...Disse il Signore. Questo considerate: se il padrone di casa sapesse in quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi state pronti, perché nell'ora che non immaginate, il Figlio dell'uomo verrà..." (Mt 24, 43-44)**
	Sante Messe con orario festivo
	N.B.: Si apre la settimana della stampa cattolica
ore 15.00	Oratorio: Incontro genitori e bambini del primo anno dell'Iniziazione Cristiana

3 lunedì	ore 20.30 dalle Suore: Preparazione dei Centri di Ascolto
4 martedì	ore 20.30 dalle Suore: Catechesi Neocatecumenali
6 giovedì	Primo del mese. Dopo la S. Messa delle ore 9.00 esposizione del Santissimo e adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00
7 venerdì	**S. Ambrogio - Patrono della Regione Lombardia** Primo del mese, dedicato alla devozione del Sacro Cuore **Si porta la Comunione agli ammalati**
ore 18.00	Santa Messa prefestiva dell'Immacolata
8 sabato	**Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria** **Solennità** *(proprio del salterio)*
Dal Vangelo	**"...Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». ... (Lc 1, 38)**
	Sante Messe con orario festivo

Riepilogo degli appuntamenti

Domenica 4 novembre

Genitori e bambini del primo anno dell'ICFR	ore 15.00	Oratorio
Genitori dei ragazzi/e di 3ª media	ore 15.00	Suore

Mercoledì 14 novembre

Giovani - Incontro Zonale di Spiritualità	ore 20.45	Cadignano

Domenica 18 novembre

Azione Cattolica Adulti	ore 16.00	Suore

Domenica 25 novembre

Ragazzi di 3ª media:		
Presentazione dei Cresimandi	ore 9.30	Basilica
Genitori dei fanciulli/e di 3ª elementare	ore 15.00	Oratorio
Genitori dei fanciulli/e di 4ª e 5ª elementare	ore 15.00	Suore

Domenica 2 dicembre

Genitori e bambini del primo anno dell'ICFR	ore 15.00	Oratorio

Commemorato il Senatore Nullo Biaggi

L'omelia di Mons. Serafino Corti

Sabato 20 ottobre scorso, alla presenza della vedova signora Piera Galasi, dei familiari e di una rappresentanza dell'Amministrazione Comunale guidata dalla Vicesindaco Maria Carlotta Bragadina, con una celebrazione eucaristica presieduta da mons. Serafino Corti, è stata commemorata la figura del senatore Nullo Biaggi nel 30° anniversario della morte.

Pubblichiamo la bella omelia pronunciata da mons. Serafino Corti, per molti anni responsabile dell'Ufficio per la Pastorale Sociale della Diocesi di Brescia.

Cari fratelli (...) ho accettato volentieri di venire questa sera a dire una parola di riflessione e testimonianza (...) perché la Parrocchia di Verolanuova, tra tutte le oltre cinquecento parrocchie della Diocesi, si è sempre distinta per questa profonda sensibilità, per questa capacità di coniugare la propria profonda fede nel Signore, da lui traendo come sorgente, forza, energia, luce per il proprio impegno ma, allo stesso tempo, non disattendendo, come ci insegna il Concilio Vaticano II, l'esigenza forte, per un credente, di vivere la propria vita nella carità, nel dono di sé per la comunità.

L'impegno sociale e politico è sempre stato definito dalla Chiesa un'espressione autentica, forte, dell'essere cristiani e del vivere la carità di cristiani. L'attività sociale e politica, dice un documento della Chiesa, è una forma nobile, grande ed esigente, di vivere l'amore cristiano.

Se volessimo riassumere l'attività del senatore Nullo Biaggi, come di tanti altri che hanno operato in questa comunità, potremmo usare la preghiera che abbiamo fatto all'inizio della Messa, una preghiera straordinariamente adatta a definire questa persona e, nello stesso tempo, ad indicare il modo di essere cristiani per tutti noi. Abbiamo pregato dicendo: ***"Dio onnipotente ed eterno, crea in noi un cuore generoso e fedele, perché possiamo sempre servirti con lealtà e purezza di spirito".***

Se avete notato, la prima parola è "cuore" e tutto quello che fa il cuore e tutto quello che vive il cuore è innanzitutto interiorità, segreto della persona e della coscienza, la sorgente dalla quale poi viene il resto. Vedete, quando mi capita, e non mi capita di rado, di fare riflessioni e commemorazioni su laici che si sono impegnati nella Chiesa o nel sociale o nel politico, mi viene sempre facile pensare a un grande albero, maestoso, forte, vigoroso, con tantissimi rami e tantissimi frutti.

Anche il Senatore Nullo Biaggi... quante opere, quante attività, prima di tutto all'interno di questa comunità, negli anni giovanili, nelle responsabilità di Azione Cattolica, nelle prime responsabilità sociali, nella responsabilità che per un certo tempo ha avuto anche come vice sindaco di questa comunità ... e poi quell'attenzione continua, quella simbiosi profonda che ha sempre mantenuto, anche se andò ad abitare a Dalmine nel bergamasco, con questa sua parrocchia di origine. E poi, quello che mi ha impressionato di più, il suo impegno fortissimo proprio come animatore delle commissioni che, all'interno del Parlamento e poi del Senato, hanno sempre visto una sua presenza preziosa, competente e generosa. Quindi, frutti straordinari in diverse legislature prima alla Camera e poi al Senato e anche cariche forti come sottosegretario, per due volte, all'interno del governo stesso, dicono che è stato apprezzato sicuramente per la sua preparazione, per le sue doti, per la sua capacità e anche per la sua buona volontà e il suo impegno.

Ma torno a quello che ho detto prima: il cuore. L'albero è grande, con tanti rami e con tanti frutti, ma che cos'è che consente a un albero di crescere così vigoroso e di avere tanti rami carichi di frutti? (...) Sono le radici. Se non ci fossero le radici non ci sarebbe l'albero e non ci sarebbero i suoi frutti. Se le radici facessero stentatamente e male il loro compito di assorbire dal terreno tutte le sostanze necessarie e l'acqua per poter vivificare e poi arricchire di frutti, non sarebbe l'albero vigoroso che noi vediamo. Quando noi guardiamo a una persona e al suo operato, non fermiamoci solo al vistoso arricchirsi esterno di frutti, guardiamo prima di tutto e innanzitutto alla sorgente, al cuore, alle radici.

Ecco, quest'uomo ha fatto partire dall'interno del suo spirito, della sua forte

formazione cristiana, quella capacità, come abbiamo letto nella preghiera, di generosità e di fedeltà. Fino a quando ha avuto le prime avvisaglie del non star del tutto bene, si è impegnato fortemente in tutte queste attività... generosità...
Vedete, oggi, non voglio criticare nessuno, siamo tutti fortemente tentati di pensare che chi esercita potere sociale e politico lo fa, quasi sempre o sempre, per il proprio tornaconto personale. Purtroppo tutti pensano così ... ed è un male. Non dovrebbe essere così e non deve essere così perché l'autorità e l'esercizio del potere è servizio e se è servizio deve essere dono e deve essere generosità... e se c'è una cosa che incrina l'autorevolezza di uno che esercita il potere è quando non lo vedono al servizio degli altri ma lo vedono al servizio di sé e dei suoi interessi...

È la tragedia che tante volte rende inefficace il nostro impegno e la nostra presenza. La generosità è indice di altruismo, è indice di dedizione agli altri, è indice che non si misura col contagocce quello che si fa o in margine solo al proprio tornaconto personale.

E poi la fedeltà... anche questa è una virtù rara.
È difficile stare sempre fedeli ad un impegno, a una responsabilità, nei momenti belli e nei momenti brutti, nei momenti positivi e nei momenti di fatica e di difficoltà. In tante epoche della nostra storia italiana, forse anche in questa, sarebbe bello vedere che si stà

legati all'impegno della propria responsabilità, anche quando le luci, i battimani e i consensi vengono meno. Quindi... la fedeltà al proprio compito.

Nella preghiera abbiamo ancora detto: *"...perché possiamo sempre servirti con lealtà e purezza di spirito".* Un'altra qualità rara che è quella della trasparenza nel proprio comportamento, nel servizio pieno alle leggi e nel servizio pieno alle coscienze. Vedete quindi, questa interiorità che quest'uomo ha manifestato.

Ho letto gli appunti scritti da don Benedetto Galignani, che ricordo, e sono veramente l'espressione bellissima di questa persona, di questo Senatore, che indicano proprio il lavoro interiore, la maturazione interiore di una coscienza libera, responsabile e generosa... e da lì è venuto poi tutto il resto, è venuto soprattutto questo amore straordinario a questa comunità.

Giustamente voi lo ricordate e giustamente con lui ricordiamo, facciamo proprio utilità di questa circostanza, tutte le persone che anche nella nostra Diocesi e in tutta la nostra provincia, in questo dopoguerra, hanno operato. Non ci sono solo ombre. Oggi tutti vedono solo le ombre. Ci sono anche molte luci. Non poche volte sono stato anche contrastato perché, in una visione più obiettiva e più storica del dopoguerra, si sia capaci di vedere anche e soprattutto gli aspetti positivi che questa vicenda storica, sociale e politica italiana, ha vissuto.

Ecco, con questi sentimenti continuiamo questa celebrazione eucaristica, ricordando in modo particolare il Senatore Nullo Biaggi, ricordando tutte le altre persone che hanno operato in questo senso nella nostra comunità e ricordando che questa rimane una missione anche per noi.

Essere cristiani vuol dire anche pregare, essere cristiani vuol dire andare a Messa, essere cristiani vuol dire avere un atteggiamento veramente cristiano nella propria famiglia, nella propria casa, comportarsi onestamente ma, essere cristiani vuol essere anche farsi cura della società in cui viviamo, partecipare attivamente alle vicende della comunità sociale e politica in cui viviamo. Proprio da qui si misura, e in misura più piena e più totale, l'aver capito da parte nostra come l'essere cristiani è esigente.

La solidarietà è una parola che si usa tanto, oggi. Papa Giovanni Paolo II la traduce così: Corresponsabilità. Si è solidali nella misura in cui si è corresponsabili. Noi siamo responsabili di tutto perché una porzione di partecipazione, e quindi di responsabilità politica, sociale, cristiana, ricade su tutti.

Ecco, preghiamo il Signore perché le nostre comunità, e anche questa comunità di Verolanuova, siano sempre fedeli a quest'impegno: vivere la Parola di Dio, vivere la fede cristiana e saperla testimoniare, anche esternamente, nella vicenda sociale e politica nella quale noi ci troviamo a vivere.

Prima della benedizione, mons. Corti ha aggiunto:
Mi piace ricordare in modo particolare che il senatore Biaggi è stato tra i fondatori del movimento delle Acli, un movimento così bello, così utile che ha avuto un'espressione fortissima. Ha partecipato vivamente alla nascita del primo sindacato della Cisl quando si è dovuto dare necessariamente questa forma diversa nell'immediato dopoguerra. Quindi raccomando anche alle Acli di Verolanuova di essere degne di portare avanti questa eredità. È un movimento questo che può fare ancora tanto anche nel presente e nel futuro per il bene della nostra società italiana.

Testo trascritto dalla registrazione audio e non rivisto dall'autore.

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Assemblea del 17 ottobre 2007, convocata alle ore 20.30, presso le Rev. Suore, dal Presidente Mons. Luigi Bracchi, con il seguente Ordine del Giorno:

1. **Concretizziamo il cammino per vivere il senso di Comunione e di Chiesa.**
2. **Prima stesura del programma per i festeggiamenti della conclusione dei lavori di restauro della Basilica.**
3. **Varie ed eventuali.**

Apre la seduta la Vicepresidente Sig.na Rita Fontana con una preghiera ispirata ad un passo della lettera di S. Paolo agli Efesini, in tema con il nostro programma: *"Vi esorto a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conseguire l'unità dello spirito, per mezzo del vincolo della pace".*

Prende quindi la parola Mons. Luigi Bracchi, che, con riferimento a quanto esposto nella precedente riunione sul come far maturare il senso di Chiesa nella nostra Comunità, per farne uscire linee concrete, chiede ai presenti se, oltre ai nostri Centri di Ascolto, alle nostre Diaconie, si possono adottare altri mezzi per incoraggiare i parrocchiani a fare vita di comunione, di vera fratellanza e di reciproco aiuto.

Tutti sono concordi nel sostenere che i metodi utilizzati possono essere sufficienti se bene impostati, divulgati ed incoraggiati; questi mezzi dobbiamo considerarli "cammino" per arrivare ad una "meta": la comunione. Viene suggerito di "rispolverare" il significato di "Diaconie" e lo scopo per cui sono state create, il significato dei loro simboli e dei loro colori, anche perché tanti parrocchiani (non presenti, troppo giovani o distratti al momento della loro istituzione), non ne sono a conoscenza. Sarebbe molto utile la presenza di un Sacerdote che curasse i rapporti fra le varie Diaconie, coordinandone il lavoro, dando aiuto e suggerimenti per rendersi utili per la comunità.

Anche la processione di ottobre della Madonna, anziché seguire sempre lo stesso itinerario, potrebbe ogni anno fare il tragitto di una Diaconia diversa, coinvolgendo in questo modo tutta la Comunità.

Altro traguardo importante è riunire "tutti" i componenti dei vari Gruppi esistenti in parrocchia, per esempio in occasione del Centro di Ascolto Comunitario che si terrà in Basilica a

gennaio, per incontrarsi, conoscersi e dar senso e concretezza al termine di "Comunità".

Per il secondo punto dell'ordine del giorno, prende la parola il Sig. Tiziano Cervati, che con i collaboratori della Commissione di Lavoro composta per l'occasione, ha preparato un programma ricco di iniziative, mirate anche a rinvigorire il senso di Chiesa e Comunità, tema trainante di questo anno pastorale, e per far riscoprire ai verolesi una parte fondamentale della loro storia religiosa e civile, dando rilievo ai **diversi aspetti che l'inaugurazione comporta: Religioso - Liturgico - Catechetico - Artistico - Storico - Culturale - Economico.** Il tutto dovrà essere realizzato seguendo lo slogan: **"Una chiesa che serve: la comunità cresce con il contributo di tutti".**

La Cerimonia di inaugurazione è prevista per domenica 13 aprile 2008, con una Santa Messa solenne, onorata dalla presenza del nostro Vescovo Mons. Luciano Monari.

Per sensibilizzare e coinvolgere, sono previste da subito, in Basilica, al termine delle Sante Messe domenicali, proiezioni sull'andamento dei lavori di restauro.

In preparazione dell'evento principale, si terranno **quattro catechesi sull'arte** nel periodo e con tema quaresimale, curate da un incaricato dell'Ufficio Catechistico Diocesano, con riferimento ad un'opera d'arte presente in Basilica, con una catechesi sul tema dell'opera; il tutto accompagnato da interventi del Coro "San Lorenzo" e del coro "Cor Unum".

Visite Guidate con guida preparata, per approfondire la conoscenza della parte artistica e storica della Basilica.
Rappresentazioni in Basilica, con temi in sintonia con l'evento, con lo scopo di sensibilizzare e coinvolgere giovani e ragazzi con le loro famiglie per la realizzazione di scene e costumi.
Concerti di musica sacra anche su musiche di autori verolesi (Donini, Lenzi, Bambini.)
Concerti di cori e bandistici.

Verranno contattati tutti i media diocesani, le televisioni locali, Rai 3 Regione, il settimanale di RAI 1 "Bellitalia" ed altri.
Si proporrà una ricerca sulla Basilica, ai ragazzi delle classi elementari e medie e si pensa ad una iniziativa dal titolo "Adotta un quadro" per coinvolgere i ragazzi del catechismo.

È in programma, in un secondo tempo, una Messa che verrà ripresa da Rai 1 e una **Messa degli artisti,** alla quale saranno invitati artisti nei vari settori.

È molto utile che venga coinvolto nella realizzazione di questo programma, il maggior numero possibile di Gruppi, Associazioni e Istituzioni, e la partecipazione di tutta la comunità, per non lasciarsi sfuggire un'occasione così bella e importante per sentirsi "famiglia".

Per le Varie:
- L'assemblea nomina all'unanimità, come Rappresentante nel Consiglio Pastorale Zonale, il Sig. Lorenzo Colla, che accetta, ed al quale vengono espressi vivi auguri di buon lavoro.
- Viene chiesto a Don Luigi e a Don Valentino come si é svolto il primo incontro di I.C.F.R. La risposta é positiva, soddisfacente. Pochissime le coppie assenti, per lo più stranieri, che i nostri sacerdoti visiteranno per conoscerne la motivazione.

Dopo una breve preghiera, la seduta è tolta alle ore 22.35.

La segretaria
Pasqua Sala

Centri di Ascolto

Dal 12 novembre 2007 alle ore 20.30 riprendono i Centri di Ascolto nelle Diaconie

I Centri di Ascolto sono una occasione importante per incontrarci e confrontarci sulla Parola di Dio e su temi di grande attualità, per rinnovare lo spirito della Missione che abbiamo vissuto a partire dall'anno 2000 e per rafforzare la nostra Fede e la nostra Comunità.
L'appuntamento è alle ore 20.30 nei luoghi riportati qui sotto. Gli incontri saranno preceduti da un breve collegamento con lo studio di Radio Basilica dal quale uno dei nostri sacerdoti ci introdurrà ai temi delle serate.

Invita anche altre persone che conosci a partecipare per dare maggior calore a questa esperienza.

Buon lavoro a tutti e... buon ascolto.

Diaconia S. Anna

Breda Libera
Casa Canonica: via della Libertà, 16
Animatore: Primo Cervati

Referente: Monica Fontana - tel. 030931641

Diaconia Madonna Caravaggio

Fam. Anelli Rossini Maria: via Rossini, 5
Animatore: Guido Ghidelli

Fam. Montani Anna: via Sandri, 13
Animatori: in definizione

Fam. Anelli Carla Brusinelli: via Giordano Bruno, 19
Animatore: Luciano Micheli

Referente: Luciano Micheli - tel. 0309360125

Diaconia S. Donnino

Fam. Farina - Cervati: via Bambini
Animatrice: Rita Fontana

Fam. Gritti Paolo: via Castellaro, 58
Animatore: Don Luigi Bracchi

Fam. Fontana Antonio: via Cascina Canove, 49
Animatrice: Giulia Olivetti

Referente: Carla Loda - tel. 030931522

Diaconia Crocifisso

Fam. Piero Sala: via Circonvallazione
Animatore: Piero Sala

Referente: Piero Sala - tel. 030931138

Diaconia San Lorenzo

Casa Canonica: via Cavour
Animatrice: Eurosia Morandi

Oratorio Maschile: via Zanardelli, 14
Animatore: Giovanni Brescianini

Referente: Giovanni Brescianini - tel. 0309361757

Diaconia Sacro Cuore

Fam. Caprini Giulio: via Fermi, 1
Animatori: Claudio e Paola Lipomani

Fam. in definizione
Animatori: Girelli Gianbattista e Franca Botta Girelli

Fam. Azzini Mario: via De Amicis
Animatrici: Angela Fontana e Caterina Pini Azzini

Referente: Marilena Brusinelli - tel. 030932213

Diaconia S. Rocco

Fam. Marini Raffaele: via Indipendenza
Animatori: Francesco Merzoni e Lina Marini

Fam. Merzoni Luciano: via Galilei, 3
Animatrice: Ivana Ferrazzoli Merzoni

Fam. Tedoldi - Cattina: via San Rocco, 28
Animatori: in definizione

Referente: Angelo Bodini - tel. 030932435

Diaconia S. Antonio

Fam. Cattina Fausto: via Zanella, 6
Animatrici: Giusy Angelozzi Rizzo e Lorella Cavedo

Fam. Arcari Sergio: via Brodolini, 34
Animatori: Francesco Cocchetti e Emanuela Monti Guarisco

Fam. Garoli Enrico: via C. Colombo, 8/b
Animatore: Mario Baronio

Referente: Terry Brusinelli - tel. 030932934

Si possono recitare le Lodi o i Vespri nella Messa?

a cura di don Giuseppe

La Liturgia delle ore, un tempo riservata al clero e ai religiosi, grazie al Concilio è stata adattata ed estesa all'intero popolo cristiano, diventando così la preghiera della Chiesa, delle singole comunità e di ogni fedele. In particolare, ha dichiarato che Lodi e Vespro, come preghiera del mattino e della sera secondo la tradizione, sono i due "cardini' e come tali sono da celebrare *(Sacrosanctum Concilium,* n. 89).

A cominciare dal secolo IV, infatti, le incontriamo in tutte le grandi Chiese, con la partecipazione di clero e popolo, sotto la presidenza del vescovo. «*Ogni giorno*», scrive sant'Ambrogio, «*andando in chiesa cominciamo il giorno da Dio e in Lui lo finiamo".* Ma nel corso dei secoli era rimasto solo il Vespro domenicale in latino.

Con la riforma conciliare, Lodi e Vespro hanno ritrovato il loro pieno significato biblico, teologico e liturgico, di preghiera ideale del mattino e della sera, ordinare a santificare il giorno che avanza e che declina, l'inizio dell'attività e la sua conclusione. Ambedue sono incentrate sul mistero pasquale: le Lodi sottolineano la risurrezione di Cristo, il Vespro insiste sulla morte come veglia e attesa di risurrezione. Ma le Lodi hanno incontrato comprensibile difficoltà di attuazione, sia per la presenza dei fedeli, sia per la coincidenza di orario della Messa feriale. La giusta valorizzazione di Lodi e Messa richiede distinzione, ma di fronte a necessità pratiche e a insistenti richieste, *è* stata suggerita un'unione stretta, inserendo alcuni elementi delle Lodi nel rito della Messa *(Istruzione,* n. 93-94).

Il primo elemento, che sostituisce l'inizio della Messa fino alla "colletta", comprende un'invocazione a Dio, la lode alla Trinità con l'Alleluia, l'inno (magari cantato) quasi sempre indirizzato a Cristo con lo scopo di fondere voce e animi. Seguono i due salmi e il cantico, la classica preghiera biblica praticata da Gesù e dalle prime comunità, bene intonata al mattino e di facile comprensione, variabile ogni quattro settimane.

La Messa riprende con le letture fino alla preghiera dei fedeli, sostituita dalle preci di intercessione delle Lodi: formule brevi per chiedere a Dio di benedire le attività della giornata. Dopo la comunione si propone il cantico evangelico *"Benedetto il Signore"* come lode mattutina, oppure *"L'anima mia magnifica il Signore"* come lode vespertina.

Dizionario Minimo

Liturgia delle Ore: la preghiera ufficiale della Chiesa, raccolta nel Breviario e scandita nel corso della giornata con Ufficio delle letture, Lodi, Ora media, Vespro e Compieta. La struttura prevede un inno iniziale, la recita di salmi, una lettura biblica o patristica, il cantico e le invocazioni.

Lodi: preghiera del mattino, intesa come lode a Dio per il nuovo giorno.

Ora Media: breve appuntamento di preghiera nel corso del giorno, denominato ora terza, sesta o nona.

Vespro: la preghiera più nota ai fedeli come ringraziamento della sera.

Proposta di formazione liturgico - musicale

Schola Gregoriana "Cor Unum"

Basilica di Verolanuova

*"La Chiesa riconosce il **canto gregoriano** come canto proprio della Liturgia Romana: perciò, nelle azioni liturgiche, a parità di condizioni, ad esso si riservi il posto principale"*

(Sacrosanctum Concilium, 116; Musicam Sacram, 50)

"L'uso della lingua latina, salvi diritti particolari, venga conservato nei riti latini"

(SC 36; MS 47)

La proposta

La proposta di quest'anno cercherà di approfondire ulteriormente **il Kyriale (Kyrie, Gloria, Sanctus, Agnus Dei),** insieme ai diversi canti propri. Si vuole mantenere fede all'impegno della **messa mensile** in canto gregoriano, il giovedì, trovando anche l'orario più adatto alla partecipazione dei fedeli.

Il programma

Prevede la lettura di brani del repertorio gregoriano, in vista della celebrazione mensile della S. Messa, di cui sono riportate le date, insieme ad alcune tecniche di **vocalità.**

Gli incontri

Sono gratuiti e aperti a tutti. Coloro che decideranno di far parte del gruppo di canto dovranno invece garantire la loro presenza, a partire dalle ore 20.30 con la celebrazione domenicale della **compieta gregoriana,** in Basilica.

Le date delle celebrazioni

I seguenti **giovedì** del mese alle ore 18.00:

- 22 novembre 2007: S. Messa in *memoria* di **S. Cecilia** e inizio delle celebrazioni annuali;
- 13 dicembre 2007 S. Messa in memoria di **S. Lucia,** vergine e martire;
- **25 dicembre 2007: Natale del Signore Vespri solenni, con processione d'ingresso;**
- 31 gennaio 2008: S. Messa in memoria di **S. Giovanni Bosco;**
- 28 febbraio 2008 S. Messa nel **tempo di Quaresima;**
- **23 marzo 2008: Pasqua di Risurrezione Vespri solenni con processione d'ingresso;**
- 24 aprile 2008: S. Messa nel **tempo di Pasqua;**
- 29 maggio 2008: S. Messa in onore del **Sacro Cuore di Gesù.**

Informazioni:

via Zanardelli 14 - Verolanuova • tel. e fax 030931475
www.verolanuova.com • oratorio@verolanuova.com

briciole francescane

Vivere come Francesco

a cura della O.F.S. Fraternità Santa Chiara - Verolanuova

Vivere come Francesco vuol dire amare Dio, il prossimo e tutto il creato come egli fece, infatti aprendoci come Francesco all'amore di Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima, ci mettiamo al servizio del Signore Gesù nella sua chiesa, divenendo specchio della vera vocazione cristiana. Per vivere questa meravigliosa esperienza e farla propria occorre lasciarci guidare dallo Spirito Santo, che con la sua forza illumina, guida e introduce alla verità tutta intera.

Il Signore ha chiamato molte persone a seguire la via di Francesco e a condividere il suo ideale di vita.

Questo ideale è descritto nel seguente credo che si fonda sui lineamenti stabiliti nel 1969 dal congresso del Terzo Ordine di Assisi:

"Ispirati dalla visione di san Francesco, ci affidiamo al Vangelo quale nostra via di vita. La nostra visione del mondo ha come centro Cristo; noi consideriamo Gesù Cristo come il principio, la via e il fine di tutto il creato. Tale visione del mondo ci rivela un Dio che è Padre e una vita che è amore. E questo ci richiede di vivere come fratelli e sorelle del nostro prossimo e di tutto il creato. Siamo pellegrini che cercano di raggiungere il Padre, che cercano di vivere una vita d'amore. Non siamo ancora giunti alla meta; siamo peccatori, ma siamo chiamati a diventare santi. In quanto peccatori, deboli esseri umani, dobbiamo sottoporci a una continua conversione, ritornare sempre al Padre come figlie e figli prodighi. Cristo era povero e fu crocifisso; noi cerchiamo di condividere la sua povertà e la sua sofferenza. Inoltre, ci impegnamo nel servizio ai poveri. Nel farci strada nella vita, ci lasciamo guidare dalla semplicità, dall'umiltà e dalle piccole

cose, anziché dal potere, dal prestigio e dalla classe sociale. Come Cristo, come Francesco, cerchiamo di divenire strumenti di pace, pacificatori.

Riconoscendo la presenza illuminante dello Spirito Santo, dichiariamo la nostra fedeltà alla chiesa in un clima di dialogo e di cooperazione con i suoi ministri e pastori. Siamo consapevoli del nostro dovere di partecipare alla vita e alla missione della chiesa. Siamo apostoli laici chiamati da Cristo per continuare la sua opera sulla terra. La nostra vita e la nostra spiritualità, tuttavia, sono caratteristicamente laiche, nel mondo e per il mondo. La gioia ci sostiene e appaga il nostro vivere quotidiano; desideriamo tutto questo anche per gli altri. Ottenere questo risultato è cosa ardua; ecco perché dichiariamo necessario per noi il Cristo eucaristico, la preghiera personale, comunitaria e liturgica."

Pace e Bene

Annunzia la parola,
insisti in ogni occasione opportuna e non opportuna,
ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnamità e dottrina (2Tim 4, 2)

"Annunzia la parola..."

a cura di Rita Fontana

Perché il parlare sia efficace occorre prima - quando è possibile - costruire un rapporto con le persone a cui ci si rivolge. Anche quando non si può parlare con la bocca, lo si può sempre col cuore. A volte la parola può esprimersi solo in un silenzio rispettoso, con un sorriso, oppure nell'interessamento al mondo dell'altro, ai suoi interessi, ai suoi problemi, con un chiamare l'altro per nome, in modo che avverta che lui o lei è importante per noi.
E lo è realmente: l'altro non ci è mai indifferente. Queste parole senza rumore, se indovinate, non possono non aprire un varco nei cuori e spesso l'altro si interessa di me e mi domanda. Ecco allora il momento dell'annuncio.
Non bisogna attendere, occorre parlare chiaramente, dire anche poche parole, ma parlare e comunicare il perché della nostra vita cristiana.

Il coraggio di essere e dirsi cristiani

Flash da teenagers

È tutto falso? Sono l'unica in classe a partecipare all'ora di religione. Spesso i miei compagni mi bombardano letteralmente di domande mettendo in discussione tanti punti della nostra fede. Dopo la pubblicazione del libro "Il codice da Vinci", soprattutto una compagna non perdeva occasione per ripetermi che ciò in cui credo è tutto falso.
Lo sapevo che non aveva ragione, ma ero incapace di risponderle con delle esatte motivazioni. Parlando di questo mio problema con le altre **ragazze** che come me vogliono vivere il Vangelo, abbiamo deciso di approfondire insieme la figura di Gesù, cercando di capire come rispondere alle domande della mia compagna. È stata un'esperienza bellissima. Se prima era chiaro solamente che la mia compagna aveva torto, adesso ho degli argomenti per risponderle veramente.

(L. - Spagna)

lavori in basilica

Sui lavori di restauro delle superfici decorate della navata

La Basilica, consacrata il 30 giugno 1647, venne decorata tra il 1897 (data rinvenuta nel transetto) e i primi anni del novecento. Le sezioni figurative del presbiterio, del transetto e della cupola sono di Roberto Galperti (verolese 1862-1905) mentre per quelle della navata di Gaetano Cresseri (bresciano 1870-1933). I partiti decorativi (finte architetture, prospettive illusorie e repertorio monocromo con motivi vegetali) sono opera di Angelo Cominelli (bresciano 1857-1940).

I manufatti in stucco secenteschi delle trabeazioni, capitelli e modanature degli archi, durante i lavori di decorazione di fine ottocento, furono ridipinti e dorati. Nel recente restauro del presbiterio, del transetto e della cupola, eseguito dall'agosto 2001 al marzo 2003, questa stratificazione è stata conservata sebbene in alcuni punti la pregevole finitura secentesca fosse occultata dalle precedenti operazioni di scialbatura. Dopo il sisma del novembre 2004 sono stati affidati alla Ditta Lorenzini Giuseppe di Gussago i lavori di restauro delle superfici decorate della navata, pareti verticali e volta, lavori già approvati dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio di Brescia, Cremona e Mantova il 19/02/2002 a cui si sono aggiunti alcuni lavori di conservazione e miglioramento sismico di recente approvati dal Comitato degli Esperti della Regione Lombardia.

I lavori comprendono un'indagine conoscitiva di tutta la superficie della volta mediante leggera battitura ed auscultazione degli intonaci per la ricerca di eventuali distacchi dell'intonaco dall'apparecchio murario, il preconsolidamento dei frammenti di pellicola pittorica a rischio di distacco, la rimozione dei frammenti di intonaco in fase di distacco e loro catalogazione, le operazioni di pulitura di tutte le superfici decorate con rimozione dei depositi superficiali parzialmente coerenti, le opere di consolidamento dell'intonaco della volta, le operazioni di adesione della pellicola pittorica, ove decoesa. Parte sono già stati eseguiti e rimangono ancora da effettuare le operazioni di stuccatura con riposizionamento dei frammenti di intonaco precedentemente catalogati e le operazioni di integrazione pittorica e di doratura.

Di seguito alcune immagini mostrano lo stato di degrado di alcune parti della volta e alcune operazioni di pulitura.

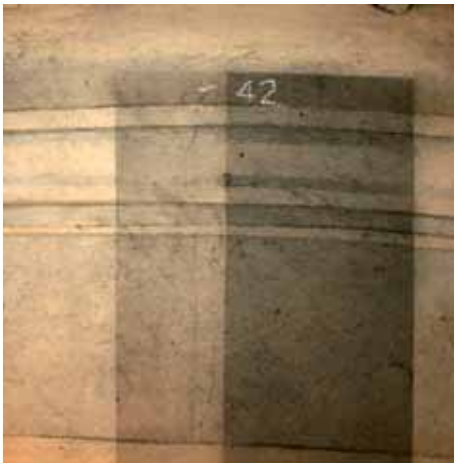
Particolare di S. Bartolomeo prima dell'intervento di pulitura: formazione di sali causati da infiltrazioni d'acqua dal tetto.

Particolare di un manufatto in stucco: cadute di frammenti della doratura e sollevamento della doratura superstite.

Decorazione architettonica: particolare prima della pulitura.

Decorazione architettonica: dilavamenti della superficie pittorica causati dalle infiltrazioni d'acqua dal tetto.

Decorazione architettonica: le due fasi di pulitura, a secco e con soluzione salina, a confronto.



Trabeazione della finestra della Controfacciata: fase di pulitura.

Decorazione architettonica: tassello di pulitura.

Pulitura dipinto in affresco

Intonaci della volta: sollevamenti e disgregazioni causati dalle infiltrazioni d'acqua dal tetto con pericolo di caduta di frammenti.

Festa degli Anniversari: la Comunità festeggia i Record

La commissione famiglia del Consiglio Pastorale Parrocchiale è al lavoro per programmare e realizzare nel corso dell'anno alcuni appuntamenti che stanno ormai entrando nelle consuetudini della nostra comunità. Il primo, in ordine cronologico, è la **festa degli anniversari di matrimonio** che ha sempre riscontrato un gradito consenso.
Ci troveremo quindi ancora per festeggiare coloro che hanno raggiunto traguardi, per così dire, "storici" nella propria vita di coppia, e non solo. Sarà un'occasione offerta a tutti gli sposi per rivivere il giorno delle proprie nozze e per ringraziare il Signore dei doni ricevuti nel corso della vita matrimoniale. **L'appuntamento è per la celebrazione eucaristica delle ore 11.00 in Basilica domenica 9 dicembre** durante la quale tutta la comunità potrà stringersi attorno ai festeggiati. A seguire, il pranzo in un ristorante della zona e un pomeriggio di sicuro divertimento in compagnia! Aderite numerosi e... cominciamo subito con gli auguri per due bei traguardi:

Felice anniversario per i coniugi Jole e Primo Bornati che il 22 novembre festeggiano i 60 anni di vita coniugale. A loro auguriamo ancora tanti giorni insieme, con tanta salute e serenità. Auguri dai figli, dalla nuora e dal genero, dai nipoti e dalla piccola Laura Scalvi.

Auguri anche a Luigia Alessandrini e Francesco Sala che il 14 ottobre scorso hanno festeggiato i 57 anni di matrimonio.

Jole e Primo Bornati.

Luigia Alessandrini e Francesco Sala.

Il nuovo piano di Iniziazione Cristiana per Fanciulli e Ragazzi (ICFR)

Il 30 settembre scorso si è svolto il primo incontro con i genitori e i bambini dei gruppi Nazareth del 1° anno, con le difficoltà e i dubbi che, a mio avviso, sono normali. È stato un incontro di gioia e seguito con molto interesse. Dalle pagine dell'Angelo rendo testimonianza ai genitori per la loro disponibilità e per la loro presenza attiva.
Ricordando che il prossimo incontro si svolgerà il 4 novembre dalle 15.00 alle 17.00, presso l'oratorio, offro a quei genitori e a tutta la parrocchia questa riflessione, originale ma approfondita.

Don Luigi

La fede, una questione di scarpe

Quando eravamo bambini, i nostri genitori di tanto in tanto dovevano comprarci scarpe più grandi. È, infatti, un tipico inconveniente delle scarpe il fatto che non crescano coi piedi. Se i nostri genitori non avessero provveduto in questo senso, prima o poi sarebbe venuto il giorno in cui non saremmo più riusciti a mettere le scarpe vecchie, ormai troppo strette. Se poi ci avessero costretto a tenere le scarpe ai piedi in modo permanente, dopo un po' non avremmo resistito più per il dolore e i piedi avrebbero iniziato a deformarsi.

Questo esempio può essere messo in parallelo con la crescita della personalità umana e con la crescita della fede cristiana.
La personalità dell'uomo cresce di giorno in giorno; così la fede può rivelarsi tutto d'un colpo piccola, insufficiente, e l'uomo l'avverte come stretta, limitante, inutile. Nel caso che cresca la personalità e non cresca la fede, possiamo reagire in tre modi diversi...

- Cominceremo a sentire la fede come un peso, un limite, o addirittura un ostacolo nel cammino della vita. La prima soluzione che si affaccia alla mente in una tale situazione è ***togliersi le scarpe e buttarle,*** e cioè abbandonare la fede che non si è adeguata allo sviluppo della personalità.
  Così, poco alla volta una tale fede viene abbandonata. Negli anni della maturità, volentieri si torna a ricordare i tempi della fanciullezza, quando si andava in chiesa con i nonni, e si faceva persino il chierichetto. E ritorna in mente che una volta si è fatta anche la prima comunione.., ma oggi come oggi tutte queste cose non dicono più nulla.
  Le *scarpe* della fede sono state tolte tanto tempo fa. Forse addirittura con sollievo. Queste persone collegano la vita di fede al tempo della fanciullezza. Se qualcuno rivolgesse loro l'invito a ritornare a Cristo, lo intenderebbero come l'invito a *rimettersi quelle scarpe vecchie e strette,* e perciò opporrebbero forte resistenza.
- Le scarpe non le togliamo per rispetto verso gli altri.
  Anche qui, come nel caso precedente, cresce la personalità del singolo, ma l'uomo non vuole rinunziare alla sua specifica "forma" di fede. Sente che la fede inizia ad andargli stretta, ma non vuole buttarla, non vuole *togliere le scarpe,* si ostina nel suo atteggiamento verso la religione, anche se soffre. Addirittura può scambiare per virtù la sofferenza per le scarpe strette...
  Ogni passo sulla strada della vita spirituale gli procura un gran dolore. Ma nonostante questo si tiene *le scarpe della fede* della stessa misura. Col passar del tempo, inizia a tirar fuori un atteggiamento che sa di fondamentalismo religioso, evita il dialogo, ha paura di fronte a una situazione che possa esigere da lui un passo in avanti. Un'altra cosa che gli riesce bene, a parte stare immobile nello stesso posto e lamentarsi, è criticare tutti quelli che non portano il suo stesso numero di scarpe. Del resto, camminare con le scarpe cosi strette non è possibile!
- Per un po' di tempo resto a piedi nudi, ma poi metto le scarpe nuove e vado avanti.
  Anche in questa variante, la personalità cresce, ma il cristiano capisce che ha bisogno di una *"misura più grande di fede".* È la stessa esigenza che avvertiva nel Vangelo il padre del ragazzo posseduto, e per questo chiedeva a Gesù: «*Credo, aiuta la mia incredulità!*» (cfr. Mc 9, 24).
  Non acquistiamo una misura più grande di fede mettendo la scarpa nuova sopra quella vecchia: prima quella vecchia occorre toglierla, e poi mettere quella più grande. Il tempo dei *piedi scalzi* può essere vissuto come crisi di fede, ma non certamente come sua perdita. Non dobbiamo aver paura di simili momenti di crisi! Restiamo fedeli, in questi momenti, a Gesù Cristo, alla sua Chiesa, e mettiamo ai piedi scarpe nuove, che ci faranno andare avanti spediti nel cammino.

I gruppi di catechesi 2007-2008

Elementari

2ª elementare - 4 gruppi

- **Giusy Bossoni,** Nicole Magnani - Domenica 10.30 - Oratorio
- **Chiara Girelli, Camilla Pizzamiglio,** Simonetta Girelli - Domenica 10.30 - Oratorio
- **Bruno Cocchetti,** Vittoria Pari, Elena Azzini - Sabato 15.30 - Oratorio
- **Ippolita Burlini,** Irene Pietta - Domenica 10.30 - Oratorio

3ª elementare - 4 gruppi

- **Lorenzo Barbieri, Nadia Delpero,** Mattia Monteverdi - Domenica 10.30 - Suore
- **Anna Aresi, Giulia Guerreschi,** Arianna Mombelli, Reoletti Alessandro - Domenica 10.30 - Oratorio
- **Giulia Bosio, Beatrice Fontana,** Marco Gritta - Domenica 10.30 - Oratorio
- **Alberto Simonini, M. Grazia Manna,** Mattia Capra - Sabato 14.30 - Oratorio

4ª elementare - 3 gruppi

- **Marisa Zanoli,** Federico Fontana - Domenica 10.30 - Suore
- **Anna Ciatti, Anna Fidanza,** Elisa Zanoli - Domenica 10.30 - Suore
- **Francesco Cocchetti** - Domenica 10.30 - Oratorio

5ª elementare - 4 gruppi

- **Rosa Vinieri, Luigi Pizzamiglio,** Stefania Laudati, Andrea Bosio - Domenica 10.30 - Oratorio
- **Giusy Rizzo, Donatella Pagliari,** Stefano Penocchio - Sabato 14.30 - Oratorio
- **Pierluigi Amighetti,** Paola Formenti - Domenica 10.30 - Oratorio
- **Paola Botta,** Fabio Rizzi - Domenica 10.30 - Oratori

Medie

1ª media - 4 gruppi

- **Stefano Barbieri,** Ricardo Svanera - Domenica 10.30 - Oratorio
- **Stefano Simonini, Lorenzo Canini, Rinaldi Emanuela,** Tosini Ilaria S 14.30 - Oratorio
- **Stefano Venturini,** Marta Torri - Domenica 10.30 - Oratorio
- **Ilaria Labinelli, Serena Regorelli,** Gianluca Cervati - Domenica 10.30 - Oratorio

2ª media - 4 gruppi

- **Suor Laura, Rosa Filippini,** Francesca Taietti - Domenica 10.30 - Suore
- **Daria Mazzoleni, Cristiana Azzini** - Domenica 10.30 - Suore
- **Monica Ziletti, Adriano Gandaglia, Chiara Gritti** - Sabato 14.30 - Oratorio
- **Elisabetta Abrami** - Domenica 10.30 - Suore

3ª media - 5 gruppi

- **Maruska Gennari, Simone Cervati** - Domenica 10.30 - Oratorio
- **Ettore De Angeli,** Alex Minini - Sabato 14.30 - Oratorio
- **Mattia Gavazzoli,** Chiara Pezzoli - Sabato 14.30 - Oratorio
- **Pietro Carini, Anna Alghisi** - Domenica 10.30 - Oratorio
- **Mirko Ferrazzi, Vittoria Rossini** - Venerdì 17.00 - Oratorio

Superiori

1ª superiore

- **Andeni Mariangela** - Venerdì 20.30

2ª superiore - 1 gruppo

- **Don Valentino** - Venerdì 17.00 - Oratorio

3ª superiore - 1 gruppo

- **Guerreschi Claudio** - Lunedì 20.30

Giovani Maggiorenni

- **Don Valentino** - Giovedì ore 21.00 - Oratorio

Oratorio "Giacinto Gaggia"
in collaborazione con
Peter & Piuy Band di Verolanuova
organizza:

1ª FESTA D'AUTUNNO :
SAPORI E SAPERI "DE 'NA ÓLTA"

Domenica 11 Novembre 2007

Programma :

Ore 15:00 apertura della festa
Ore 17:00 giochi per bambini da 0 a 99 anni
Ore 19:30 chiusura festa

Durante la manifestazione sarà disponibile uno stand gastronomico con castagne, grepole e the caldo; il tutto sarà allietato dalle musiche della Peter & Piuy Band.
Il ricavato verrà devoluto per le attività dell'Oratorio.

P.S. Per le nonne e le mamme interessate: abbiamo bisogno di voi!
Se volete dare anche voi il vostro contributo potete farlo portando torte o dolcetti in Oratorio prima dell'inizio della manifestazione. Contiamo su di voi!

La poesia di Rosetta

Desidero, questo mese, condividere con voi la gioia di festeggiare i novantacinque stupendi anni di mamma Vittoria. A lei e a tutte le mamme, i papà, i nonni e gli zii, che hanno visto trascorrere tanti autunni e tante primavere, gli auguri più cari. È grazie a loro che i valori della vita ci sono rimasti nel cuore. È grazie alla loro purezza d'animo che abbiamo imparato a guardare in alto, a credere, ad amare, a vivere di piccole cose, aggrappati alla speranza.

Fremiti d'esistenza

Scaglie di tempo
sul tappeto del mondo,
stagioni di colori replicate
tra il rosso delle foglie
in presagi di nubi
e il verde dei germogli a primavera.

Ma tu ci sei,
madre, tu ancora,
tu con quegli anni
calati sulle spalle come neve,
tu con quei sogni, madre,
sogni di vento,
sogni che sanno
del profumo di spigo,
del profumo di bimbi
intessuto di luce.

Il cammino del mondo
per te non è mutato:
insegui ancora, madre,
tratturi di purezza appesi al sole.
Nessun inganno in te,
nessuna frode, madre,
solida cuspide
arroccata nei cieli.

Tu ancora qui, per dirci che la vita
è un errare infinito,
con lumi di lanterna,
verso segrete cale
dove ormeggiare vele.

Tu ancora qui, tocco di seta, madre,
a benedire fremiti
d'esistenza, celati tra fessure
di madreperla - echi
dove l'arcobaleno, oltre ogni prova,
si tinge di speranza, ancora e sempre -.

Rosetta Mor

"Ma tu ci sei, madre, tu ancora,
tu con quegli anni calati sulle spalle come neve...".

(R. Mor)

L'Angelo sul mondo

Notizie di attualità, politica e società da tutto il mondo, a cura di don Valentino. "Non verba sed facta".

Settimana Sociale

Il Presidente della Cei: i laici devono "spendersi in prima persona" in politica

Intervento di monsignor Bagnasco alla Settimana Sociale apertasi a Pistoia.

Nel suo saluto ai partecipanti alla 45ª Settimana Sociale (Pistoia, Pisa, 18-21 ottobre), il presule ha ricordato l'impegno dei laici ad essere protagonisti in politica *"attraverso l'esercizio delle loro competenze e contestualmente in ascolto del Magistero della Chiesa".*

"La dimensione religiosa - come la storia umana attesta - *costituisce un fattore imprescindibile del bene comune, è principio e fondamento di molti altri beni e diritti.* - ha osservato Bagnasco - *Per questo la società non perseguirebbe il proprio fine senza l'esplicito riconoscimento e la concreta promozione di questa sorgiva e fondativa istanza".*

Tra questi valori, ha ricordato *"l'intangibilità della persona e della vita umana, dal concepimento fino al naturale tramonto",* la difesa della famiglia fondata sul matrimonio indissolubile di un uomo e di una donna, e *"aperta a quei figli di cui l'Italia e l'Europa che invecchiano hanno così tanto bisogno",* il *"valore incommensurabile della libertà che* - lungi dall'essere mero arbitrio - *è impegnativa adesione al bene e alla verità".*

Santa Sede

L'Apocalisse irrompe nei Musei Vaticani

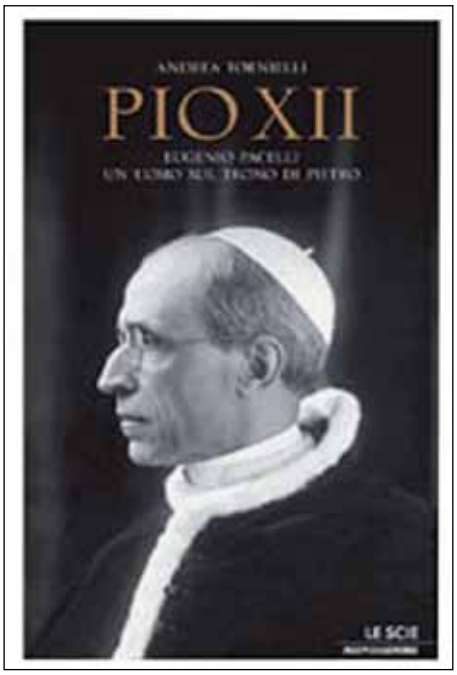
I Musei Vaticani accolgono dal 19 ottobre al 7 dicembre un'esposizione di più di cento opere d'arte sulle rivelazioni contenute nel libro dell'Apocalisse. Le opere sono dipinti, codici, sculture e illustrazioni che vanno dal IV al XX secolo. L'e-

sposizione si apre con un'opera di Alonso Cano e termina con *"L'albero della vita"* di Henri Matisse, che simboleggia l'Apocalisse nell'arte del XX secolo. L'Apocalisse (Rivelazione in greco) è un libro scritto probabilmente tra il 70 e il 95 d.C. e descrive le visioni mistiche dell'evangelista Giovanni durante l'esilio nell'isola greca di Patmos.
La mostra include varie icone e una sezione dedicata a Maria, *"La donna vestita di sole".* Ci sono inoltre opere di Albrecht Dürer e nella parte dedicata al XX secolo spicca un acquerello di Salvador Dalí. Varie opere mostrano l'arcangelo Michele e San Giovanni in vari momenti delle loro rivelazioni.
Hanno prestato i loro tesori, tra gli altri, il Louvre, la Galleria Tretjakov di Mosca e le Gallerie Nazionali di Berlino, Budapest e Varsavia.

Letture e formazione cristiana

Pio XII
Eugenio Pacelli, un uomo sul trono di Pietro

Mondadori 2007, pp. 660, € 24,00.



Nel leggere poco tempo fa questo bel libro (l'autore è il Vaticanista e articolista de "Il Giornale"), non posso non proporlo alla formazione di tutti, particolarmente ad una dovuta *restaurazione storica* che invece macchiava Pio XII solo di *silenzio sull'olocausto.* Scorrendo la storia veniamo a conoscenza di un uomo formatosi nelle scuole laiche ma che ha mantenuto e difeso la propria fede cristiana. Collaboratore di Pio XI, diventa papa alla vigilia della Seconda Guerra mondiale. Esaltato e amato in vita, è stato proclamato "defensor civitatis", protagonista cioè di una grande opera di carità in favore dei perseguitati. Poi, durante la Guerra Fredda, attualizza nei confronti del comunismo la tradizionale distinzione tra *errore ed errante;* ha proclamato un nuovo dogma Mariano, ha scritto documenti dottrinali importantissimi, ha contribuito agli sviluppi utilizzati nel Concilio Vaticano II, ha accettato la legittimità del metodo storico-critico per lo studio della Bibbia, ha sostenuto il movimento liturgico, ha preso in considerazione l'ipotesi evoluzionista, ha internazionalizzato il collegio cardinalizio e ha canonizzato, in percentuale, il maggior numero di donne, più dei suoi predecessori e successori.

La San Vincenzo e il doposcuola a Castelmerlino

Fatemi studiare, conviene a tutti perché... non c'è libertà senza istruzione

Riparte anche quest'anno a **Castel Merlino** il **"Doposcuola"** realizzato per tutti i bambini della scuola elementare ed i ragazzi della scuola media che ne fanno richiesta. Il programma è sostenuto anche quest'anno grazie al contributo economico della **Fondazione Morelli.**

Con il supporto dell'**Associazione San Vincenzo** di Verolanuova, si concretizza l'organizzazione del doposcuola come momento prioritario dell'attività 2007/2008. Il presidente Luigi Farina, grazie alla disponibilità di una decina di volontari, coordinati da Francesca Fulginiti, è intenzionato a seguire oltre trenta minori in difficoltà, ed in alcuni casi anche le relative famiglie, operando con vari metodi e con diverse impostazioni finalizzate a combattere l'abbandono scolastico, il disagio minorile e a favorire l'apprendimento ed un miglior inserimento nel tessuto

in cui vivono stranieri e italiani in condizioni di difficoltà. Obiettivo del programma è la promozione umana mirata a contrastare fenomeni di emarginazione, di esclusione, di nuove povertà, di delinquenza, microcriminalità e fenomeni di bullismo, che spesso dilagano nella nostra società.

Sempre a **Castel Merlino** inizierà un corso di **"Ceramica emozionale"** per bambini, tenuto dall'arteterapista Mayra Ocasio. La realizzazione di lavori artistici utilizzando materiali come la creta, tempere ed altri, permette ai bambini di esprimere la loro creatività e personalità, aiuta la loro crescita emotiva e sviluppa l'abilità di esprimere emozioni e di affrontare nuove situazioni.

Giandomenico Preti
Presidente Fondazione Morelli

Le 12 stelle della bandiera europea: "Il sito nasconde l'origine cristiana"

a cura di don Giuseppe

Le dodici stelle che fanno da corona alla bandiera dell'Unione europea? Semplice, "rappresentano la solidarietà e l'armonia tra i popoli dell'Europa". Già, ma perché proprio dodici? Ma come, lo sanno tutti: «*il **"12"** è un numero simbolico che significa la completezza*». E «*ovviamente è anche il numero dei mesi dell'anno e delle ore indicate sul quadrante dell'orologio*». Tutto scritto sul sito ufficiale dell'Unione europea. In realtà una clamorosa mistificazione. Un vero e proprio falso storico. «*Quelle dodici stelle* - spiega il vicepresidente dell'Europarlamento, Mario Mauro - *sono legate al culto della Vergine Maria e svincolate dal numero degli Stati aderenti*». A sostegno di tutto ciò, c'è la vera storia di quella bandiera blu e delle dodici stelle dorate che sui siti ufficiali si guardano bene dal raccontare. Il concorso di idee per il nuovo vessillo fu vinto, nel 1950, da un pittore non molto conosciuto: Arsène Heits. «*Lo spunto per il bozzetto gli venne dalla "Medaglia Miracolosa" che portava al collo. Un'immagine coniata dopo l'apparizione della Madonna a Catherine Labouré nel 1830. Proprio in quella circostanza la Vergine indicò di rappresentare sulla medaglia le dodici stelle della corona posta sul capo della donna dell'Apocalisse, e Bernadette Soubirous portava la "Medaglia Miracolosa" legata al collo con uno spago l'11 febbraio 1858, quando le apparve per la prima volta la Signora vestita di bianco e di blu*». Questi due colori colpirono il presidente della commissione che doveva scegliere la bandiera dell'Europa, l'ebreo belga Paul M.G. Levy, che, probabilmente, vide in essi i colori dello Stato d'Israele da poco nato. Arsène Heits, ricorda sempre Mario Mauro, «*non svelò la provenienza biblica del simbolo, ma lo ammise solo in seguito*».

Il numero dodici compare ripetutamente nell'Antico e nel Nuovo Testamento. Dodici erano i figli di Giacobbe, le tribù d' Israele, gli apostoli di Gesù, le porte della Gerusalemme celeste, le edicole dell'antica basilica lateranense cattedrale di Roma, San Giovanni. La bandiera fu adottata dalle istituzioni europee nel 1955 in una cerimonia che si svolse l'8 dicembre: festa dell'Immacolata Concezione. E nel 1985 il vessillo fu fatto proprio da tutti i capi di Stato e di governo dell'Unione europea, e da allora ne divenne l'emblema ufficiale. Peccato che tutto questo non sia scritto nel sito ufficiale. E allora si capisce che la rimozione delle radici giudaico-cristiane nel preambolo della Costituzione europea ha origini che vengono da lontano.

Verolanuova com'era

Schegge di storia verolese con i documenti ritrovati da Ernesto Cremaschini

a cura di Alberto Rossini

6

Simile di Carlo Imperatore a Maffeo Gambara.

1354. 28. Decembre.

Carolus Dei Gratia Romanorum Rex semper Augustus.

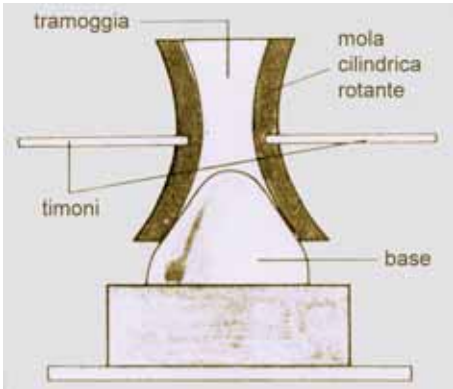
Tibi Mapheo nato qm. Sp. Militis D. Girardi de Gambara nostro, & Imperii Sacri dilecto fideli gratiam Regiam, & omnia bonorum &c. Te de Villis, seu Castris infrascriptis, & Castris videlicet Terrarum Gambarae, Remedelli inferioris, Pratialbuini, & Pavoni, Leni Uttiani, Volungi cum Turricella, Virole Alghisi positis in Territorio Brixiensis nostre Provinciae Lombardiae cum Pertinentiis suis, & omnibus, & singulis quae ad ipsas Villas, seu Terras, & ipsarum quamlibet spectare cognoscuntur; Et de Possessionibus omnibus, Terris cultis, & incultis, Pratis, Pascuis, Sylvis, Nemoribus, Forestis, Venationibus, Aquis, Aquarum decursibus Molendinis, Ripis, Ripaticis, & Piscationibus, & aliis quibuscumque juribus, jurisdictionibus, Onoribus, Pharudis, Vassallaticis, Massariis, & Bonis quorumcumque fuerint pro te, Haeredibus tuis, & ex eis Descendentibus, a te prius tamen juxta consuetum morem in manibus no-

I mulini

Il 2 gennaio del 1520 nel Castel Merlino, alla presenza di Bono della Piazza, di Alessandro Girelli e di Antonio Venturini, testimoni per il Conte Uberto Gambara e di Pietro Francesco Madi, che agisce in nome e per conto del Conte Nicolò Gambara, viene redatto un documento dettagliato nei particolari costruttivi e di spesa relativo alla costruzione di un mulino sulla Seriola Gambaresca. Lo strumento pubblico è redatto dal Notaio Tonino Grena e riconfermato da Innocenzo Morbi Notaio. Il documento è molto importante perché, per il momento, è il primo ritrovato relativo alla costruzione di un mulino a Verola con relative condizioni.

Nel presentare alcuni altri documenti relativi ai mulini di proprietà dei Conti Gambara e, in particolare, di quelli di Verolanuova, ci è sembrato opportuno fare alcune considerazioni storiche sull'origine dei mulini che nascono quando l'uomo che da tempo coltiva la terra ed in particolare i cereali, stanco delle macine di uso domestico che funzionano per attrito, (macina a sella) oppure per urto, (mortaio a pestello), cerca di alleggerire la fatica. Dalla macina a sella derivano i mulini a mola rotante; dal mortaio a pestello, i mulini a pestelli usati per prodotti alimentari e minerali. Questi due tipi di mulini potevano disporre di una forza motrice pari a 0,5/1 CV.

Con l'introduzione della ruota idraulica, la forza motrice erogata poteva variare da 30 a 50 CV. Il mulino idraulico, conosciuto dai cinesi fin dal V secolo a.C., e dai Greci e dai Romani dal I secolo a.C. non ebbe grande diffusione perché richiedeva un flusso d'acqua costante e con una certa velocità, un sistema di regolazione dell'energia



Schema di antico mulino a mola rotante.

idraulica e un complesso di meccanismi in grado di resistere agli sforzi conseguenti l'elevata potenza disponibile.
Lo sviluppo delle tecniche del legno, metallurgiche e costruttive permise, a partire dall'XI secolo, la diffusione dei mulini idraulici e il loro impiego quale motore primo per altre macchine (tessitura, lavorazione minerali e metalli, fabbricazione della carta). Nello stesso periodo, si diffusero i mulini a vento: partiti in Cina, sviluppati in area islamica, si affermarono dall'Olanda alla Russia. Ancora oggi, con tecniche nuove, sia i primi che i secondi sono utilizzati per produrre energia elettrica pulita. I mulini erano quindi importantissimi e, per chi li possedeva, erano fonte di ricchezza.

Ma torniamo ai documenti.
In un documento del 28 dicembre del 1354 Carlo IV di Lussemburgo, Imperatore, conferma Maffeo Gambara nel possesso del feudo... con i mulini.

In un documento di vendita di una quarta parte delle acque della Seriola Gambaresca, da parte di Gherardo Gambara a Benvenuto Grassi, del 3 gennaio 1396, vi è esplicito divieto alla costruzione di mulini su detta Seriola.

In un documento del 3 settembre 1427 il doge di Venezia, Francesco Foscari, conferma il feudo con tutti i possedimenti a Marsilio Gambara e, tra questi, i mulini.

In un documento del 10 settembre 1473 relativo alla divisione dei beni tra i Conti Gambara si fa esplicito riferimento al mulino di Verola col cortile.

La polizza d'estimo Gambara dell'8 gennaio 1587 indica che i Gambara possedevano a Verola sulla Gambaresca 2 mulini, quello di sopra e quello di sotto, un mulino alla Breda e uno a Cignano.
Ma quanti mulini possedevano i Gambara? Ernesto Cremaschini ne ha scovati alcuni, ma sicuramente erano molti di più. Ecco quelli indicati in una scrittura giudiziaria di Annibale e Francesco Gambara del 29 dicembre 1628:

1) Verola	due mulini di ruote sette,
2) Breda	un mulino di ruote tre,
3) Breda	un mulino di ruote due,
4) Cignano	un mulino di ruote tre,
5) Cignano	un mulino di ruote due,
6) Offlaga	un mulino,
7) Bassano	un mulino di ruote due,
8) Buffalora	un mulino,
9) Milzano	un mulino di ruote tre,
Campagnole	un mulino,
Pralboino	tre mulini,
Corvione	un mulino di ruote tre,
Gambara	un mulino di ruote tre,
Gambara	un mulino di ruote due.

voi che ne pensate?

di Luigi Andrea Pinelli

Lontano dagli occhi, lontano dal cuore..?

Aver presente un problema, essere coinvolti ed occuparsene, sono aspetti mooolto diversi di una stessa situazione.
Se so che una cosa non funziona, non sempre mi attivo per far sì che torni ad essere al meglio. Difficilmente ci si attiva senza un possibile tornaconto e soprattutto nessuno vuole compromettersi in situazioni personali altrui o troppo intime e delicate.
Occuparsi degli altri, capire, magari senza condividere il punto di vista degli altri, è una fatica che spesso decidiamo di non fare, sperando che le nostre buone azioni brillino più della nostra indifferenza.
Sicuramente se riesco a non lasciarmi trascinare e coinvolgere vivo una vita più tranquilla, ma alla fine forse non molto piena di amore e significato.
Quindi, se la mia comunità mi sta a cuore, mi dovrebbe vedere protagonista in qualche attività di impegno sociale, politico o spirituale, andando oltre le buone intenzioni (che lastricano da sempre la via che conduce all'inferno) soprattutto smettendo di impegnare tutte le nostre energie solo per lamentarci ed evidenziare i difetti degli altri o del loro operato (che ha magari il solo difetto di non corrispondere ai nostri desideri o interessi).
Se decidiamo di occuparci degli anziani, valutiamo di avere abbastanza tempo da dedicare con continuità alle visite o ai servizi verso questi fratelli *"più grandi"* perché se dopo una fase iniziale, essi ci vedranno sparire, anche se per legittimi impegni, ne soffriranno tantissimo e noi avremo fatto loro più male che bene...
Se le persone al centro dell'attenzione sono i giovani, bisogna essere pronti a variare spesso il modo di comunicare o a comprendere disagi che sono tipici del nostro tempo, magari indotti dalla tecnologia o dall'uso smodato di strumenti o sostanze... quindi se ci manca la pazienza di volerci mettere in discussione, o la sicurezza di poter proporre valori che vadano oltre il bene da consumare, o l'atteggiamento momentaneo, è meglio che non ci proponiamo di partecipare al dialogo di per sé già complesso tra le generazioni...
È pericoloso e deleterio non cimentarsi in un dialogo costruttivo con i giovani, anche se ciò presuppone la sospensione del giudizio (almeno inizialmente) ed un cammino di comunicazione che si costruisce giorno per giorno con pazienza ed intenzione... nel rispetto dell'indentità, senza clonare la mente di nessuno, anzi con l'impegno di testimoniare uno stile di vita nel quale si crede per dare senso a tutto il nostro progetto di vita.
Spesso la comunicazione dei giovani è ostentazione e provocazione: come le scritte sui muri che mettono a nudo sentimenti e proteste con una naturalezza ed in modo talmente esplicito da essere a volte disarmante... vi è mai capitato di vederne degli esempi anche sui muri non lontano da casa vostra?

Ma la domanda che desidero fare è come sempre un'altra: voi di tutto ciò che ne pensate?

Forse un giorno riusciremo a comunicare in modo diverso e con più sincerità, ma riusciremo a farlo solo se nessuno penserà di avere dalla sua la ragione dell'esperienza (su tutto) o viceversa la passione dell'innovazione (trasgressiva) su tutto.

Di seguito non propongo questa volta alcuna rima, pensiero filosofico o acrostico... ne volete proporre magari uno voi e mandarlo alla redazione? Vi ringrazio sin d'ora... anche solo se lo farete come esercizio mentale.

Vediamo anche questo mese come sta proseguendo l'avventura della Nuova Verolese Calcio in Eccellenza.

Eccellenza -girone C

5ª gior. (07.10.07): Orsa Cortefranca - Nuova Verolese	1 - 1
6ª gior. (14.10.07): Nuova Verolese - Vallecamonica	4 - 3
7ª gior. (21.10.07): Calcio Spino - Nuova Verolese	0 - 4
8ª gior. (28.10.07): Nuova Verolese - Valle Caleppio	4 - 0

Che il campionato di eccellenza fosse un mare pieno di ostacoli lo si sapeva. Così come ben si conosceva la tendenza, mostrata in questi ultimi anni dal campionato, a palesare ogni stagione sorprese incredibili. Dal torneo attualmente in corso però sono arrivate, in queste prime settimane, conferme in tal senso. La Verolese è partita bene, meglio di quanto tutti si potessero aspettare.
L'inizio di stagione della squadra ha dimostrato ancora una volta quanto strano possa essere il calcio. Il calendario infatti per Vaccari e compagni pareva quest'anno molto duro in avvio, con difficili incontri sin dalle prime giornate. Eppure la Verolese è riuscita a cavarsela bene, dimostrando di essere squadra matura e concreta.
L'attacco pare particolarmente brillante, con Parente sugli scudi, ed il verolese d.o.c. Geroldi suo fiero compare. Le vittorie contro Vallecamonica e Calcio Spino hanno visto la squadra segnare ben 8 reti in due sole gare. Un dato entusiasmante e che permette di mantenere elevato il livello di ottimismo. Allo stadio Bragadina si è visto anche un calcio spesso divertente e appassionante.
Il consiglio è quindi per tutti quello di andare a toccare con mano dal vivo quelli che sono stati i miglioramenti della squadra, assistendo alle partite con trasporto.
Le prospettive per il futuro poi sono più che interessanti.
Guardare la classifica è inopportuno ad oggi, viste le numerose sfide difficili che ancora attendono la formazione bianco-blu, ma sicuramente i bei risultati ottenuti sono di conforto alle speranze dei tifosi, tifosi che peraltro meritano pienamente questi risultati. Anche quest'anno infatti i supporters verolesi stanno seguendo con passione la squadra in ogni stadio della regione, confermandosi tra i più caldi della categoria, e meritando ancora una volta la nostra lode.
Per tutti coloro che non possono seguire i ragazzi dal vivo, la possibilità di non perdersi comunque neppure un minuto del campionato è garantita da **Radio Basilica Verolanuova, grazie alle radiocronache** del sottoscritto, che col mese di Novembre tornano alle 14.25, precedute dai pre-partita del giovane ma molto competente Omar Balbiani, sempre **sui 91.20 MHZ.**
È ripartita anche la trasmissione di approfondimento dalla nostra emittente, **Battito Bianco Blu,** che ha rappresentato un successo anche quest'anno sin dalle prime puntate. Appuntamento da non perdere **ogni giovedì, dalle 20.30 alle 22.00.**
E allora, dal vivo o tramite la radio, tifosi pronti a seguire le gesta dei ragazzi, e a vivere con loro il sogno... Per quei colori magici che ci fanno venire i brividi!!!

Ricordate cari sportivi che è ripreso anche il campionato di calcio C.S.I. a sei giocatori. Quest'anno l'unica squadra partecipante è l'Acli Verolanuova, che ha già cominciato bene questa stagione. L'appuntamento è, come sempre, il venerdì sera, presso il campo del nostro oratorio. La squadra, come sempre costruita sul blocco roccioso dei terribili fratelli Cataneo, mira a disputare ancora un grandissimo campionato.
Prossimamente vi relazioneremo nel dettaglio circa l'andamento stagionale.

Roberto Moscarella
www.robertomoscarella.net

a proposito di

Turismo nella Bassa

Si fa un gran parlare in questi ultimi tempi della possibilità di uno sviluppo turistico della nostra Bassa, e la cosa non può che farci piacere.
Che il paesaggio bassaiolo rappresenti una valida attrattiva turistica non lo scopriamo certo noi; verso la fine dell'ottocento, il nostro modo ordinato di coltivare i campi, la cosiddetta *"piantata lombarda",* ci era invidiato in mezza Europa.
Di quel paesaggio, invero, oggi resta ben poco. Negli ultimi quarant'anni ce l'abbiamo proprio messa tutta per distruggere quel che i nostri avi con tanto lavoro e tanto amore ci avevano tramandato; l'abbandono delle campagne prima e l'urbanizzazione poi, con la forsennata edificazione del territorio, ci stanno purtroppo togliendo letteralmente la terra da sotto i piedi.
E così sono spariti i filari di gelsi e di platani, le piante secolari, i mulini, lo stesso paesaggio che non è più leggibile, divorato com'è da una selva di costruzioni dalle più svariate forme, ma tutte inconfondibilmente grigie e lontane anni luce dalla cultura del costruire tipica del nostro territorio (legno e mattoni). Fortunatamente negli ultimi anni si registra un timido ritorno alle origini con la messa a dimora, nelle capezzagne, di alberi d'alto fusto, ma, ahimè, non più di gelsi *(morus alba)* trattasi, ma bensì generalmente di pioppi *(populus canadensis) -canadà.* Meglio di niente. Sembra passato un secolo da quando, non più di quindici, venti anni fa si cominciava a ragionare che anche noi, nella Bassa, avevamo buoni e validi motivi di sicuro interesse tali da costituire una meta non di secondo piano nel panorama del turismo storico, artistico, ambientale e, in prospettiva, anche gastronomico.
Quando, con una buona dose di faccia tosta, si aveva l'ardire di presentare in pubblico queste (balzane) idee ad interlocutori che, per vari motivi, avrebbero dovuto esserne interessati, di solito dapprima essi ti guardavano sbigottiti, poi si guardavano l'un l'altro e, con gravi cenni del capo, convenivano che chi poteva affermare una cosa del genere di sicuro non aveva tutti i gio-

vedì a posto. Quindi il più emancipato prendeva la parola e, con un mezzo sorrisetto di commiserazione che sembrava dire *"chès_ché l'è pròpe mat" - questo è proprio matto-,* diceva che, certo, sarebbe una buona cosa, ma, sfortunatamente, nella nostra zona non abbiamo né panorami suggestivi, né borghi medievali, né gallerie degli Uffizi, né affreschi di Giotto!
Eh già! Verolanuova non è Firenze e Verolavecchia non è Cortina d'Ampezzo, se no non staremmo qui a parlarne, o no? Certamente non si può parlare di un turismo stanziale, da villeggiatura, ma più precisamente di un turismo di prossimità, un fenomeno che vede sempre più spesso la gente spostarsi, anche per poche decine di chilometri, per visitare i luoghi interessanti del proprio territorio, nella propria provincia o regione e, quasi sempre, fermarsi per assaporare un buon piatto in qualche trattoria poco nota.
Questo fenomeno, è chiaro, può innescare una crescita, oltre che dal punto di vista prettamente culturale, anche in molti settori dell'economia locale, dalla ristorazione, alla produzione alimentare, al mondo dell'artigianato per mezzo, ad esempio, di manifestazioni che comprendano esposizioni di prodotti locali. Nel panorama bassaiolo nessuna località da sola, se non forse la sola Verolanuova, è in grado di costituire un polo attrattivo di un qualche interesse. Qui infatti, a Verolanuova, troviamo monumenti, opere d'arte, spazi verdi, qualche trattoria, ma la ristrettezza del territorio e la sua abbondante edificazione le fanno mancare quel tessuto ambientale e paesaggistico che potrebbe ben completare il tutto.
La vicina Verolavecchia, per contro, conserva vaste porzioni di territorio non del tutto contaminato e, per di più, oggi tutelato dai due parchi regionali dell'Oglio e dello Strone, oltre agli interessanti borghi di Monticelli e Scorzarolo. Non è questa la sede per fare l'elenco dei motivi di interesse nel nostro territorio, chi sa vedere e capire, oltre che guardare, sa bene di quante e quali magnifiche opere dell'uomo e della natura stiamo parlando. Non mancherà l'occasione di ritornare su questo argomento per approfondire le nostre conoscenze su questo o quest'altro aspetto del territorio Verolese.

Ecco quindi che, se pensiamo a tutto il territorio Verolese (Verolanuova e Verolavecchia) e a quanto questo può offrire, più che ai soli centri abitati, abbiamo tutte le carte in regola per recitare un ruolo di primissimo piano nel ventaglio delle potenzialità turistiche della Bassa. Questo non vuole essere uno sperticato elogio dell'unificazione dei due comuni che, come ho già avuto modo di dire, a parer mio, è meglio che mantengano le rispettive diversità; si tratta semplicemente di mettere in sinergia le diverse realtà del territorio per conseguire un fine comune, a beneficio di tutti quanti.
Potrebbe essere utile a tale scopo una Associazione di Volontariato del **Territorio Verolese** che faccia funzioni di una Pro Loco, che abbia cioè come prerogativa quella di far conoscere ad un più vasto pubblico le peculiarità del nostro territorio ed i motivi per trascorrevi piacevolmente una giornata.

È anche con questo spirito che nacque, nel 1997, l'Associazione Pro Loco di Verolavecchia, ma i tempi, allora, forse non erano ancora maturi e, a distanza di dieci anni, si avverte certamente la necessità di un radicale ripensamento delle funzioni e delle competenze, nonché del bisogno di idee nuove e di una sana ventata di aria fresca.

Se ne potrà parlare? Il dibattito è aperto.

a.b.

Il bullismo

Divagazioni (mica tanto!) su una sconcertante normalità moderna

di Anna Rita delle Donne

Ai saputo?", dice Viola all'amica. *"Che Cosa?"*, risponde Alice. *"Hanno sospeso la 4ª effe. Li hanno beccati che prendevano in giro un compagno. Sai, quello grasso, il secchione!". "Giovanni"* esclama Alice. *"Lo conosci?'. "Abita nel mio condominio". "Ma in 4ª effe non c'è anche tuo cugino Andrea?"*, chiede Sara avvicinandosi. *"Sì. Ma lui di certo non c'entra"*, risponde Alice. *"Mmm... Non ci giurerei"*, sorride maliziosa Sara. *"Che vuoi dire?". "Si dice che sia lui il capo". "Non è possibile. Chiacchiere. Andrea e Vanni erano amici per la pelle. Una volta siamo anche andati in vacanza insieme. Loro due non si separavano mai. Suo padre era morto da poco e i miei l'hanno invitato con noi al mare".* Poi Alice continua: *"Giovanni era un bambino gentile, l'unico del palazzo che giocasse con me. Ha conosciuto Andrea quando i miei zii si sono trasferiti per lavoro, e lui è venuto a stare da noi per un po'. Hanno fatto amicizia. Poi il papà di Giovanni è morto in un incidente e lui ha cominciato a stare male, ha cominciato a ingrassare... Ma che cosa è successo di preciso?".*

E Alice lo apprende appena tornata a casa. Trova Andrea, la madre e i genitori in salotto. La zia ha la faccia tirata, Andrea gli occhi bassi. *"Siediti,* dice papà Giulio ad Alice, *è bene che ascolti anche tu".* Lei si siede in silenzio. *"Una settimana di sospensione per atti di bullismo! E sei stato tu a guidare tutti* - la zia quasi urla - *e andava avanti da mesi questa storia! Un ragazzo coperto di insulti e sberleffi... Con che faccia incontrerò quella povera donna di sua madre? Lo pizzicavano sulla pancia, per questo sua madre se n'è accorta, era pieno di lividi. Allora, me lo spieghi perché hai fatto questo? Non era tuo amico? Rispondi!". "Ma... non lo so!"* farfuglia Andrea senza alzare la testa. *"Non lo sai? Guarda che sta arrivando tuo padre, a lui una risposta gliela dovrai dare!". "Mio padre! Rientra in anticipo sta volta? Quale onore!"*, sbotta Andrea. *"Non ti permettere!"*, urla la zia. *"Piantatela tutti e due"* - dice papà Giulio alzandosi in piedi - *e cerchiamo di mantenere la calma". "Calma? Ho cresciuto un teppista e tu mi dici di mantenere la calma? Quel ragazzino, Giovanni, ha perso il padre da piccolo, ha avuto problemi di bulimia, adesso si è buttato negli studi ed è il primo della classe; e mio figlio che fa? Mio figlio capeggia un'intera classe per metterlo in ridicolo, torturarlo... Dove ho sbagliato?"*

La disperazione della mamma di Andrea è comprensibile. Chi non inorridirebbe scoprendo il proprio figlio responsabile di tali atti? Ci difendiamo dicendoci che queste sono situazioni limite, che appartengono ad altri strati sociali, che la nostra è una famiglia a posto. Ma che cosa sappiamo di come si comporta il nostro ragazzo fuori casa, quando si unisce al *branco?* Forse conosciamo i suoi amici uno per uno. Il problema è che non li conosciamo tutti insieme. Il *branco* non è la somma di più individui. È qualcosa di diverso, di completamente nuovo. I meccanismi di aggregazione sono complicati, quasi impercettibili agli occhi di chi non vi fa parte. Dentro al *branco* si dicono e si fanno cose che da soli sarebbe impensabile immaginare. Perché il branco è indistruttibile, ha una identità che prescinde dai singoli. Soprattutto quando i singoli non conoscono di che pasta sia fatta la propria individualità. La soluzione è... nell'educazione del branco, una cosa mai tentata. Ma chi ha detto che è impossibile?

Anna Rita delle Donne

da: *Il Bollettino Salesiano - settembre 2007*

Apriamo i rubinetti con moderazione

di Claudia Salmi

Il 1° settembre si è celebrata la seconda giornata per la salvaguardia del creato e i vescovi italiani, per quest'anno, hanno scelto il tema dell'acqua per ricordare a tutti i cristiani e a tutti gli uomini, il compito che Dio ha affidato all'umanità: *custodire e coltivare la terra come un giardino* (Gn 2, 15). L'acqua è la più importante risorsa del nostro pianeta, anche se spesso ci si dimentica che non è un bene inesauribile. I minerali, il petrolio, il gas naturale sappiamo già da tempo che sono destinati ad esaurirsi e probabilmente anche le riserve d'acqua dolce sono destinate a ridursi in modo drastico. Le numerose campagne di sensibilizzazione per un consumo responsabile dell'acqua, ci stanno mettendo in guardia già da tempo. Nonostante le ripetute richieste a non dimenticarsi i rubinetti aperti e a preferire la doccia al bagno; ogni giorno nei paesi ricchi una persona consuma circa 300 litri di acqua, '80% dei quali utilizzato per l'irrigazione agricola. Ma il consumo, più "scriteriato", è dato dall'utilizzo dell'acqua "minerale" in bottiglie di plastica. La plastica inquina, richiede petrolio per essere prodotta, deve essere trasportata e l'acqua contenuta nella plastica non è migliore né più salubre di quella del rubinetto. Solo la pubblicità, per la quale le aziende spendono fino al 70% del costo di una bottiglia, ci fa credere il contrario. Riesce, la pubblicità, a farci credere perfino che l'acqua fa dimagrire! Quello che invece è certo è il salasso per le nostre tasche. L'acqua in bottiglia costa, infatti, da 100 a 1000 volte di più di quella del rubinetto. Mentre il mondo ha sete e 1/4 della popolazione non ha accesso all'acqua potabile - causando la morte di 30.000 persone ogni giorno per cause connesse alla mancanza di acqua o alla sua cattiva qualità e igiene - una parte rilevante della popolazione ne fa un uso smodato. Bere acqua del rubinetto permetterebbe, alle nostre famiglie di risparmiare soldi e al pianeta risorse. Alcune aziende municipalizzate stanno proponendo ai propri utenti di aumentare di qualche centesimo il costo del metro cubo del prezioso liquido per destinare il ricavato alla realizzazione di pozzi e acquedotti nei paesi dove vi è carenza. Un modo semplice e concreto per condividere con tutti gli uomini un bene prezioso e riconosciuto ormai da tutti come un diritto inalienabile e vitale. Possiamo partecipare anche noi a questa proposta, scegliendo di utilizzare sulle nostre tavole solo acqua del rubinetto e al ristorante chiedere una brocca d'acqua. Quanto risparmiato possiamo destinarlo alla realizzazione di pozzi nei paesi più poveri.

Claudia Salmi

da: *Terrae - bimestrale delle ACLI*

XIX Anno Accademico 2007-08

Calendario delle attività dal 6 al 30 novembre 2007

Martedì 6 novembre - ore 15.15
Storia - I Longobardi in terra bresciana. Nel 569 questo popolo germanico invase ed occupò varie zone dell'Italia e vi restò fino al 774 quando arrivò Carlo Magno. Recenti testimonianze archeologiche dimostrano che nella Bassa Bresciana vi furono importantissimi insediamenti longobardi.
Relatore: ***Prof. Angelo Baronio***

Venerdì 9 novembre - ore 15.15
RECITAL - "Jukebox": ministoria dell'Italia negli anni '60. Un modo insolito e divertente di ricordare e raccontare come eravamo: più poveri, ma (forse) più belli.
Voce e chitarra di ***Roberto Denti*** *con* ***Elio Berardelli*** *(chitarra) e* ***Lucio Tavernier*** *(batteria).*

Martedì 13 novembre - ore 15.15
Salute Sì, Salute No - Medicina antiinvecchiamento: il futuro è adesso. I rimedi che la ricerca medica mette a disposizione per ritrovare il benessere psicofisico, recuperare le energie perdute, rallentare il fenomeno dell'invecchiamento.
Relatore: ***Dott. Mario Sirito***

Venerdì 16 novembre - ore 15.15
Storia locale - Le vacanze che Karol Wojtyla, futuro Papa Giovanni Paolo II, trascorse a Seniga nel 1947. Il giovane "pretino polacco" è stato ospite, per una decina di giorni, in casa dell'amico don Francesco Vergine, il quale (in compagnia del chierico Luigi Corrini) lo accompagnava in bicicletta alla scoperta della Bassa Bresciana.
Relatore: ***don Luigi Corrini, con la collaborazione di Dezio Paoletti ed Angelo Locatelli.***

Martedì 20 novembre - ore 15.15
Geografia - Cina, l'immensa Repubblica Popolare dell'Asia Orientale. Questo vastissimo Paese presenta una grande varietà di situazioni territoriali che condizionano fortemente ambiente, clima, popolazioni, lingua, comunicazioni, economia, ordinamento politico ed amministrativo.
Relatore: ***Prof.ssa Huizhong Lu***

Venerdì 23 novembre - ore 13.20
Visita Turistica & Culturale a Montichiari (Bs). Pieve di San Pancrazio: visita *guidata* ad una delle pievi romaniche più antiche ed interessanti della Lombardia, costruita nei secoli V° e VI°, e contenente affreschi del Romanino, Callisto Piazza, Paolo da Cailina il Giovane, ed altri pittori di notevole valore. **Museo G. Bergomi:** visita *guidata* all'esposizione dedicata al popolo longobardo per ammirare i reperti rinvenuti nella zona, e alla collezione etnografica creata da Giacomo Bergomi, pittore del mondo agricolo e dei lavori connessi alle varie fasi della vita umana.
Ore **13.20** ritrovo in piazza della Chiesa; ore **13.30** partenza in pullman (Pontevico "Isola" ore 13.40).

Martedì 27 novembre - ore 15.15
Personaggi - Giuseppe Garibaldi, l'eroe più popolare del Risorgimento Italiano. Nel 200° anniversario della nascita, ricordiamo l'"eroe dei due mondi", uomo d'azione e di guerra prestato alla politica, che raccoglieva l'ammirazione del popolo ma era in costante dissidio con le autorità militari, religiose e di governo del suo tempo.
Relatore: ***Prof. Elisabetta Conti***

Venerdì 30 novembre - ore 15.15
Sociologia - Il "diverso" non è mai immune da pregiudizi. Una scrittrice, psicoterapeuta con un'intensa vita di studio e lavoro, ci parla dei "diversi", dei comuni pregiudizi nei loro confronti, della disperata solitudine di chi è lontano dai luoghi d'origine.
Relatore: ***Dott. Gabriella Cantoni Bravi***

Porte aperte alla Casa di Riposo

Buongiorno a tutti.
Siamo sempre noi, le animatrici Caterina ed Elisabetta. In questo articolo vogliamo ringraziare tutte le persone che ci sono state vicine in questo anno, in particolare i ragazzi della Scuola di Vita Familiare. Con costanza e impegno ci hanno regalato momenti indimenticabili, hanno riempito di gioia, di compagnia e di sorrisi alcuni nostri pomeriggi.
Per noi hanno riservato feste con scenette divertenti, canti e balli, ci hanno preparato tombole con regali speciali, che rimarranno ricordi importanti.
I loro visi, la loro presenza, hanno dato colore alla nostra vita, ci hanno fatto ricordare i nostri tempi passati e hanno saputo ascoltare la voce della nostra realtà.
Ringraziamo di vero cuore questi ragazzi e auspichiamo un loro continuo avvicinamento al nostro mondo... e chissà... non si sa mai che altri ragazzi seguano il loro esempio perché, più si è e meglio è... Ancora Grazie.

Elisabetta e Caterina

Cose così

Sto invecchiando e lo sento, gli ottanta li ho già passati, sono tanti per i giovani che crescono. E per me? Quando ero ragazzo vedevo persone che ai miei occhi sembravano vecchie, avranno avuto si e no cinquant'anni.
Non avrei mai pensato di arrivare a questa età. Non mi faccio illusioni, non ho rimpianti, Dio mi ha favorito in tante maniere, mi ha dato la possibilità di apprezzare questo dono meraviglioso che è la vita.

Mi vedo bambino, vedo i miei genitori, vedo i ragazzi come ero io, le lunghe giornate d'estate, i giochi nel cortile, lungo la "mia strada" bella, spaziosa che si riempiva dei nostri richiami di gioia; ora qualcuno l'ha chiamata "vicolo", di colpo tutto mi si è ridimensionato, il vicolo è percorso dalle auto che sfrecciano via in barba a tutte le leggi.
I giochi non si fanno più sulla strada, poi non ci sono più bambini. Incontro gli amici di quando eravamo ragazzi, (molti non ci sono più, sono tornati alla casa del Padre).
Io li vedo ancora bambini correre per gli immensi campi del Paradiso come correvano nei campi della nostra giovinezza. Vedo i nostri sacerdoti che non portano più l'abito talare, anche loro si sono modernizzati.

È vero, non è l'abito che fa il monaco, ma io credo che molti li vorrebbero vedere ancora con la veste nera, con in testa il tricorno e sopra il ciuffettino nero, uno ma trino come la SS. Trinità. Noi vogliamo bene ai nostri sacerdoti, ma delle volte non si distinguono da un secolare.

Gino Pini

Dal Club degli Alcolisti in Trattamento "La Rinascita" di Verolavecchia

a cura di Mariuccia

Una domanda assai banale: non vi siete mai chiesti se l'alcool disseta?

È luogo comune vedere nei film western uno stanco e impolverato cowboy raggiungere a fatica il bancone del saloon e chiedere un whisky, per dissetarsi dopo una lunga cavalcata. **Niente di più falso e sbagliato.**

Il meccanismo della sete è regolato da un apposito centro nel nostro cervello, che funziona in modo molto simile alla spia luminosa della riserva della benzina. Quando manca **l'acqua** nel nostro corpo "si accende la spia", cioè si avverte la sensazione di sete, che scompare solo se beviamo una quantità di **acqua** identica a quella che abbiamo perduto. **Parliamo di acqua, non di alcool!!!**

Inoltre, tutte le bevande alcoliche, anche quelle a bassa gradazione, producono, come già detto, un effetto "diuretico", così che l'organismo perde ancora acqua attraverso i reni con l'urina. Il risultato finale è che, bevendo alcolici per dissetarsi, la sensazione di sete durerà più a lungo, perché l'alcool contribuisce ad eliminare ancora più liquidi per una maggior sudorazione.

Per concludere: per dissetarci meglio e intelligentemente, senza alcun danno alla salute, **beviamo acqua.**

Mariuccia

Gruppo Verolese Volontari del Soccorso

In seguito a problemi con le linee telefoniche, invitiamo chiunque avesse necessità di contattare il Gruppo Verolese Volontari del Soccorso per **prenotazioni di trasporto con ambulanza** (visite mediche, dimissioni, trasporto ammalati...) ad utilizzare il seguente numero:

3296559201

Le prenotazioni si ricevono dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00, inoltre dalle 15.00 del sabato alle 22.00 di domenica.

Per chiamate di **emergenza sanitaria rivolgersi sempre al 118.**

Ci scusiamo per il momentaneo disservizio. Provvederemo al più presto a ripristinare le linee di telefonia fissa.

Il Gruppo Verolese Volontari del Soccorso

Scuola Aperta al "Mazzolari"

Anche quest'anno l'ITC "Primo Mazzolari" apre le sue porte agli allievi della terza Media ed alle loro famiglie per presentare la propria offerta formativa in vista della importante scelta della Scuola superiore.
Nello spirito che caratterizza la sua lunga tradizione, il "Mazzolari" Vi aspetta, dunque, nelle seguenti ***Giornate di Scuola Aperta:***

- **Sabato 1 dicembre 2007, dalle 14.30 alle 18.00**
- **Domenica 13 gennaio 2008, dalle 14.30 alle 18.00**

In tali occasioni,il Dirigente scolastico ed i suoi collaboratori presenteranno le strutture dell'Istituto, i Corsi e gli indirizzi di studio per il 2007/'08. In merito a questi ultimi, figurano:
- Il Corso *Igea* (ragioniere ad indirizzo giuridico - economico-aziendale);
- L'*Igea Mercurio* (ragioniere programmatore);
- L'*Igea ad indirizzo sportivo;*
- Il Corso *Erica* (periti aziendali corrispondenti in lingue estere);
- Il *Liceo delle Scienze sociali;*
- Il *Liceo artistico ad indirizzo industriale;*
- il Corso di *Qualifica triennale per operatore commerciale* (addetto alle vendite ed al magazzino).

Nel ringraziare le famiglie che, con i loro figli, hanno fatto visita al nostro Istituto lo scorso anno, Vi aspettiamo di nuovo numerosi!

RBV si espande... a Cuba

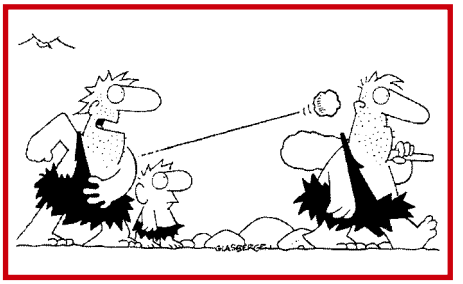
Una bella foto che ci arriva da Cuba ... e ritrae il nostro Ettore che indossa la maglietta della nostra radio... *Che onoreee...* In realtà è una foto... rubata... in cui il vero soggetto è il lustrascarpe sullo sfondo ed è stata fatta a Santiago de Cuba.

Ad multos annos RBV!
Grazie a Ettore.

bar zollette

a cura di Bruno Cocchetti

"Non capisco..!
Non vengo assunto perché
il mio vecchio ufficio
era nelle Twin Tower,
perché mio nonno
era mozzo sul Titanic
o perché mio padre
ha progettato la diga sul Vajont???"

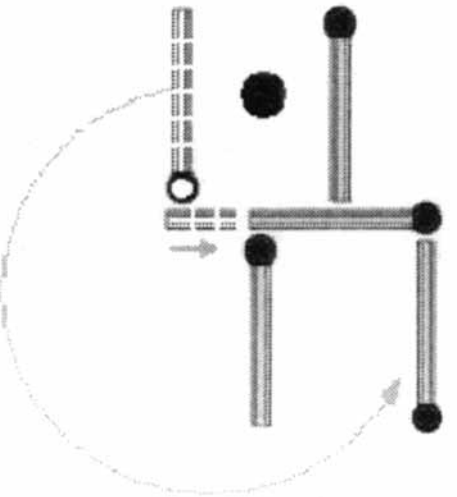


"Vedi ragazzo???
Un giorno questo lo chiameranno
'Wireless' - comunicazione
a distanza senza fili..."

Un tizio, alto e muscoloso, entra in un bar e dice ad alta voce:
- C'è qualcuno più forte di me in questo bar?
Si alza un "armadio".
- Sì, io sono più forte di te.
Il tizio, a voce bassa, umilmente:
- Mi darebbe una mano a spingere la mia Uno?

Due studenti in un bar dopo l'esame di matematica:
- Allora, come è andato l'esame?
- Era un esame molto religioso.
- Ma come religioso, era un esame di matematica?
- Il professore faceva le domande ed io facevo il segno della croce,
io rispondevo ed il professore faceva il segno della croce.

Soluzione del gioco "Pala con spazzatura" del numero scorso



Turni domenicali di guardia farmaceutica dell'Azienda S.L. 19

Attenzione: il sistema di turnazione delle farmacie è cambiato. Le farmacie di turno, aperte la notte e nei festivi, si alternano ogni due giorni.

Importante:

Poiché nei mesi scorsi le variazioni intercorse rispetto ai calendari che ci sono stati forniti sono state molte rendendo di fatto inutili quelli pubblicati sull'Angelo, in attesa di un chiarimento, pubblichiamo il solo Numero Verde da chiamare per sapere con certezza le farmacie aperte.

Ricordiamo che il numero è gratuito e si può chiamare, 24 ore su 24.

Numero Verde **800.231061**

Numeri utili di telefono:

Servizio Sanitario *(soltanto nei casi di emergenza)*	**118**
Ambulatori medici *via Grimani*	**0309362609**
Gruppo Verolese Volontari Soccorso *via Gramsci, 4*	**0309361662**
Alcolisti in trattamento	**0309306813 - 0309361869**
Problemi con le droghe?	**3382346954**
Gam-Anon (Familiari dei giocatori)	**3406891091**
Giocatori Anonimi	**3889257719**
Vigili del Fuoco	**030931027**
Carabinieri - Pronto intervento	**112**
Guardia Farmaceutica (Numero verde)	**800.23.10.61**
Guardia Medica dalle 20.00 alle 8.00	**030932094**

N.B.: Il servizio sanitario prefestivo, festivo e notturno si svolge dal sabato mattina alle ore 10.00 fino al lunedì alle ore 8.00 e tutte le notti dalle ore 20.00 alle ore 8.00.
Per le prenotazioni di trasporto con autoambulanza del Gruppo Volontari del Soccorso telefonare: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00; inoltre dalle ore 8.00 del sabato alle 7.00 del lunedì.

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 16 novembre.** Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.
IMPORTANTE: *Per facilitare la pubblicazione degli articoli:* gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in *carattere Times New Roman corpo 12.* Se scritti a mano: in stampatello per ragioni tecniche. Chi usa il computer è buona cosa che faccia pervenire lo scritto **anche** salvato su un dischetto **oppure** via e-mail. *Gli articoli vanno fatti pervenire:* direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo@verolanuova.com**
La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.

La Redazione

anagrafe **parrocchiale**

Battesimi

35 Cigolini Luca di Alessandro e di Paola Zacchi
36 Gelmini Giulia di Danilo e di Anna Regazzini
37 Massetti Tomaso di Giovanni e di Daria Ferrari
38 Regazzini Marco di Nicola e di Federica Pera
39 Vedovelli Alessia di Maurizio e di Sara Pe
40 Tomasini Roberto di Stefano e di Elisabetta Manenti
41 Sallemi Emma di Giovanni e di Antonella Zito

Matrimoni

18 Bresciani Paolo con Pansera Silvia

Defunti

51 Viscardi Maria ved. Botta di anni 82
52 Spinoni Martino di anni 67
53 Cervati Faustino di anni 86
Pizzamiglio Angela ved. Cirimbelli di anni 93
54 Pinelli Chiara Giulia ved. Azzini di anni 100
55 Mariotti Anna in Oliva di anni 67
56 Penocchio Maria ved. Gnocchi di anni 95
57 Sartorelli Ernesta di anni 94
58 Maddalena Racic ved. Penocchio di anni 87
59 Mombelli Angela ved. Checchi di anni 91

Nota bene: deducibilità delle offerte

Si precisa che le offerte a favore delle opere di restauro della Basilica, possono essere dedotte dalle imposte nella misura del 19%, purché siano fatte a mezzo:

- **assegno bancario**
- **assegno circolare**
- **bonifico bancario**

con ricevuta rilasciata dal Parroco, contenente i dati anagrafici dell'offerente, compreso il Codice Fiscale.
I bonifici bancari potranno essere effettuati su:
BANCO DI BRESCIA Ag. Verolanuova
Codice ABI 03500 - CAB 55371 - C/C 6004
A favore Parrocchia San Lorenzo
Causale: Donazione per restauro Basilica

Offerte pro restauri
tele e affreschi della Basilica

Giornata celebrata nel mese di ottobre	1.830,00
Dalla Casa Albergo	120,00
Dalla chiesa di San Rocco	240,00
Tele e affreschi	40,00
Libri Basilica	35,00
Breve guida al tempio	65,00
N.N. Somma di tutti i contributi anonimi	1.175,00
Per ringraziare il Signore del dono grande della S. Comunione ogni mese nella mia casa	100,00
Mensilità	150,00
Mensilità	100,00
N.N.	70,00
Mensilità	50,00
Mensilità	30,00
N.N.	100,00
Per tutti i miei defunti	50,00
Per il matrimonio di Vincenzo e Alessandra	50,00
N.N.	50,00
Per il restauro in memoria di S.R.L.	200,00
Rina e Angelo Staurenghi	100,00
per il Battesimo di Roberto	150,00
In ricordo di Anna	200,00
In ricordo di Gianni	50,00
In memoria del senatori	100,00
In memoria di Maria Viscardi	60,00
Mensilità	100,00
G.S.O. Gaggia in memoria di Anna Mariotti	180,00
In ricordo di Maria	170,00
N.N.	100,00
Per i defunti Fontana	100,00
N.N.	80,00
Classe 1927 per la basilica	100,00
In memoria di Anna, marito e figli	100,00
TOTALE	**6.045,00**

"Amici della Basilica" adesioni alla "Confraternita del Restauro"

Ricordando e ringraziando il Beato Arcangelo Tadini	1.000,00
N.N.	240,00
N.N.	300,00
Nel 30° della morte del senatore Biaggi	500,00
In ricordo della mamma Chiara	1.000,00
TOTALE	**3.040,00**

Per Casa Tabor

N.N.	50,00
N.N.	400,00
TOTALE	**450,00**

"Una Chiesa che serve:
la comunità cresce
con il contributo di tutti"

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia
www.verolanuova.com

Oratorio
www.verolanuova.com/parrocchia/oratorio

Angelo di Verola
www.verolanuova.com/Angelo

Archivio Angelo di Verola
http://digilander.libero.it/angeloverola

Coro San Lorenzo
http://digilander.libero.it/corosanlorenzo

Casa Tabor
www.verolanuova.com/casatabor/index

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo
parrocchia@verolanuova.com

Oratorio "G. Gaggia"
oratorio@verolanuova.com

Radio Basilica
rbv@verolanuova.com

Angelo di Verola
angelo@verolanuova.com

Calendario Manifestazioni
eventi@verolanuova.com

Coro San Lorenzo
corosanlorenzo@iol.it

Casa Tabor
casatabor@verolanuova.com